



UNIONE DEI COMUNI NORD EST TORINO

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Relazione illustrativa

(art. 151 comma 6 D.Lgs. 267/2000)

(art. 11 comma 6 D.Lgs. 118/2011)

INTRODUZIONE

Secondo quanto disposto dagli articoli 151, comma 6, e 231 del D.Lgs. 267/2000 al rendiconto è allegata una relazione della Giunta in merito all'azione condotta ed ai risultati conseguiti nell'esercizio di riferimento. La relazione sulla gestione è un documento illustrativo e di analisi e contiene informazioni utili ad una migliore comprensione dei dati contabili, nonché di aggiornamento sullo stato di attuazione dei programmi, nell'ambito delle missioni di bilancio, in rapporto ai contenuti del bilancio di previsione 2016 e del Documento Unico di Programmazione 2016-2018, come risultanti alla data del 31/12/2016.

Nella seconda parte "relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.Lgs. 118/2011" , sono contenute analisi più approfondite della gestione finanziaria, i principi applicati nella compilazione del conto economico e dello stato patrimoniale ed altre informazioni di dettaglio riguardanti i risultati della gestione.

SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

PERSONALE

Dati informativi sull'organizzazione

La struttura organizzativa dell'Unione dei Comuni Nord Est Torino, nell'anno 2016, è articolata come da organigramma approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 11 in data 23/03/2016.

In particolare la struttura prevede la suddivisione nei seguenti settori/servizi:

- Settore Servizi Socio Assistenziali suddiviso in
 - Area disabili
 - Area minori
 - Area anziani e adulti in difficoltà
 - Servizio tutele
- Settore SUAP-Commercio suddiviso in
 - Sportello unico attività produttive
 - Sportelli comunali

ed in due servizi "in staff":

- Servizi generali che comprendono:
 - servizio del personale
 - servizio patrimonio e informatica
- Servizi amministrativi che comprendono
 - Servizi segreteria, protocollo, contratti
 - servizio finanziario

La dotazione organica, nell'anno 2016, approvata con la citata deliberazione della Giunta dell'Unione n. 11 del 23/03/2016, prevede, complessivamente n. 57 posti così individuati:

- n. 2 posti DIRIGENTE
- n. 1 posto FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO (cat. D3)
- n. 18 posti ASSISTENTE SOCIALE (cat. D1)
- n. 6 posti ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO(cat. D1)
- n. 1 posto ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO(cat. D1)
- n. 6 posti EDUCATORE (cat. C)

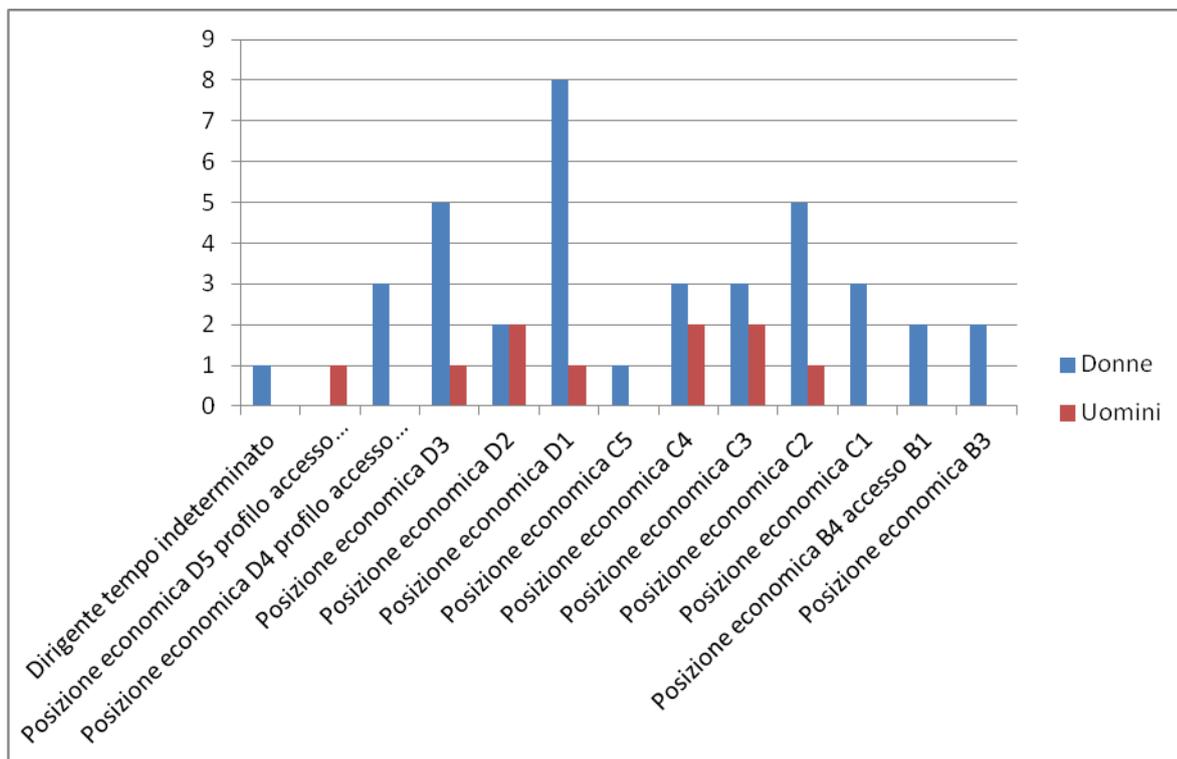
- n. 17 posti ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO(cat. C)
- n. 1 posto ISTRUTTORE TECNICO(cat. C)
- n. 2 posti OPERATORE SOCIO SANITARIO (cat. B1)
- n. 3 posti ESECUTORE AMMINISTRATIVO(cat. B1)

Il personale effettivamente in servizio presso l'unione al 31/12/2016, ammonta a complessive n. 48 unità, delle quali n. 38 dipendenti a tempo indeterminato dell'Unione e n. 10 dipendenti posti in distacco dai Comuni di Settimo T.se, Borgaro T.se e S. Mauro. Di seguito l'illustrazione per posizione economica:

Dirigente tempo indeterminato	1
Posizione economica D5 profilo accesso D3	1
Posizione economica D4 profilo accesso D1	3
Posizione economica D3	6
Posizione economica D2	4
Posizione economica D1	9
Posizione economica C5	1
Posizione economica C4	5
Posizione economica C3	5
Posizione economica C2	6
Posizione economica C1	3
Posizione economica B4 accesso B1	2
Posizione economica B3	2
totali	48

Tenendo conto della suddivisione di genere il personale risulta così ripartito:

POSIZIONE	Donne	Uomini
Dirigente tempo indeterminato	1	0
Posizione economica D5 profilo accesso D3	0	1
Posizione economica D4 profilo accesso D1	3	0
Posizione economica D3	5	1
Posizione economica D2	2	2
Posizione economica D1	8	1
Posizione economica C5	1	0
Posizione economica C4	3	2
Posizione economica C3	3	2
Posizione economica C2	5	1
Posizione economica C1	3	0
Posizione economica B4 accesso B1	2	0
Posizione economica B3	2	0
totali	39	9



In conseguenza dell'acquisizione del personale dipendente, sulla base degli atti succitati, nell'anno 2016 a cura della Giunta sono state approvate le seguenti deliberazioni:

- n. 19 in data 27.4.2016 ad oggetto: DIRETTIVA PER L'ISTITUZIONE DEL 'COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITA', LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI" - ART 21 COMMA 1, LETTERA C) LEGGE N. 183 DEL 4.11.2010
- n. 21 in data 27.4.2016 ad oggetto: QUANTIFICAZIONE QUOTA PARTE SPESA PERSONALE TRASFERITO DAI COMUNI DI LEINI, S. BENIGNO C.SE, SETTIMO T.SE E VOLPIANO CON DECORRENZA 1.1.2016
- n. 27 in data 27.4.2016 ad oggetto: APPROVAZIONE PIANO AZIONI POSITIVE PER IL TRIENNIO 2016/2018, AI SENSI DELL'ART. 48, COMMA 1, D. LGS. 198/2006
- n. 42 in data 29.9.2016 ad oggetto: RICOGNIZIONE SOPRANNUMERO ED ECCEDEXENZA DI PERSONALE, AI SENSI ART. 33, COMMA 1, DEL D.LGS. 30/3/2001 N. 165 - ANNO 2016.
- N. 43 in data 29.9.2016 ad oggetto: APPROVAZIONE PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2016/2018

Nel corso dell'anno 2016 si è dato corso alla mobilità volontaria per interscambio tra n. 2 assistenti sociali Cat. D1, d è stata effettuata l'assunzione di n. 1 assistente sociale Cat. D1, part time 80% a decorrere dal mese di dicembre 2016. Non vi sono state cessazioni.

CONSOLIDAMENTO STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- A) Gestione stipendiale e normativa dei dipendenti
- B) Contrattazione decentrata e Ciclo della Performance
- C) Approvazione Regolamento Uffici e Servizi

- A) Come descritto in precedenza, con decorrenza 1.1.2016 l'Unione ha acquisito alle proprie dipendenze dirette n. 38 operatori precedentemente dipendenti dai 4 Comuni di Leini, S. Benigno

C.se, Settimo T.se e Volpiano, ed in conseguenza di ciò la gestione degli aspetti assicurativi, economici, stipendiali e previdenziali dei propri dipendenti. Per i restanti dipendenti, in posizione di distacco funzionale è proseguita la gestione della parte normativa in collaborazione con i Comuni di Borgaro T.se, S. Mauro T.se e Settimo T.se. E' pertanto aumentato il ventaglio di competenze riferite ai Servizi del Personale. Non sono emerse criticità nella gestione essenzialmente per due ragioni: le competenze professionali all'interno del servizio già acquisite nella pregressa gestione dell'ex C.I.S.S.P.; il minor numero complessivo di operatori da gestire per la parte normativa, vista la riacquisizione della funzione Polizia Locale da parte dei Comuni di Borgaro T.se, Caselle T.se, S. Mauro T.se e Settimo T.se

Si evidenzia in particolare l'attività riferita al riordino e certificazione delle posizioni assicurative dei dipendenti in ordine ai servizi utili ed alle retribuzioni

Inizio anno 2016: Richiesta abilitazione all'applicazione "Passweb", che consente la gestione dei dati costituenti la Posizione Assicurativa degli Iscritti alle gestioni pubbliche (ex INPDAP) dell'INPS.

Le funzionalità offerte dall'applicazione sono così riassunte

- la consultazione della Posizione Assicurativa degli Iscritti e la possibilità, in tempo reale, del suo completamento e/o correzione;
- la certificazione delle Posizioni Assicurative;
- la stampa del modello riepilogativo della Posizione Assicurativa del dipendente.

Il servizio del personale, ai fini del riordino e certificazione delle posizioni assicurative dei dipendenti, in riferimento ai servizi utili ed alle retribuzioni, ha svolto le seguenti attività:

1) Ricognizione della Posizione Assicurativa di ogni dipendente ed interrogazione dei periodi di servizio relativi a iscrizioni di tipo principale, stati di servizio ed eventuali maggiorazioni, periodi retributivi con il dettaglio delle voci retributive, periodi relativi a servizi riconosciuti con o senza onere, periodi di ricongiunzione.

2) Confronto tra le posizioni assicurative e i dati in possesso all'Ente risultanti dai fascicoli, dalle buste paga, dalle denunce previdenziali mensili e annuali, di tutto il personale.

Successivamente sono state annotate le anomalie riscontrate in ordine a: data inizio e/o fine periodo di servizio; eventuale part-time (orizzontale, verticale o misto); imponibile pensionistico; imponibile TFR; imponibile TFS, da sottoporre a verifica e segnalare a chi di competenza (Ditta appaltatrice gestione stipendi, INPS...ecc).

Sono state riscontrate e segnalate all'INPS anomalie nelle posizioni di anni pregressi in particolare 1998/1999 e 2012 (luglio 2016), e si è in attesa di ricevere i dati aggiornati, così come precisato a novembre 2016 a cura dell'INPS

3) Nella definizione delle diverse posizioni assicurative viene assicurata priorità al personale prossimo alla cessazione

L'Ente è attualmente in grado di aggiornare e certificare in tempo reale la posizione assicurativa dei propri dipendenti

B) Contrattazione decentrata

Nel corso del 2016 è stata gestita la **contrattazione decentrata parte economica** con la definizione del fondo delle risorse decentrate dell'Unione, destinato alla incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività: il fondo è costituito dagli accantonamenti e conseguenti trasferimenti delle citate disponibilità da parte dei Comuni interessati, per il settore SUAP- Commercio, mentre per i Servizi in Staff ed il Settore Socio-Assistenziale, è costituito dai fondi propri dell'Unione sulla base del tetto di spesa definito dai Comuni di Leini, S. Benigno C.se, Settimo T.se e Volpiano con proprie deliberazioni e acquisito con la citata deliberazione della Giunta Unione n. 21/2016

Parallelamente è stata gestita la **contrattazione decentrata parte normativa 2016/2019**.

Il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo (CCDI) ha l'obiettivo di definire, negli ambiti e con le finalità indicate nel C.C.N.L., la migliore applicazione degli istituti demandati alla contrattazione decentrata, con particolare riferimento all'Ordinamento delle Relazioni Sindacali, all'applicazione

degli Istituti giuridici ed economici e del rapporto di lavoro per la parte riservata alla contrattazione con la parte sindacale

A conclusione dei processi è stato formalizzato un unico accordo e approvata la relativa deliberazione da parte della Giunta Unione (n. 60/2015) che autorizzava il Presidente alla relativa sottoscrizione.

Ciclo di gestione della performance

L'Unione ha individuato il Nucleo di Valutazione composto da n. 3 esperti, favorendo la continuità ed il collegamento con i pari Organismi istituiti presso i Comuni costituenti l'Unione stessa, nell'ottica di garantire regolarità ed efficienza dell'azione amministrativa.

Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, secondo quanto disposto dall'10, comma 1, del Decreto Legislativo 27.10.2009 n. 150, è stato predisposto ed approvato dalla Giunta dell'Unione il documento programmatico triennale, denominato "**Piano della Performance**", unificato organicamente al Piano Esecutivo di Gestione già approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n., in applicazione dell'art. 169, comma 3 bis, del TUEL 267/2000, come introdotto dall'art. 3 del D.L. 174/2012 convertito con modificazioni dalla L. 213/2012.

Il Piano della Performance è il documento programmatico con cui l'Ente individua:

- a) gli indirizzi e gli obiettivi strategici che guidano l'azione amministrativa nel triennio di riferimento;
- b) gli obiettivi operativi annuali assegnati al personale dirigenziale;
- c) i relativi indicatori che permetteranno la misurazione e la valutazione della performance ottenuta.

Il citato piano è stato redatto in osservanza delle deliberazioni della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della amministrazioni pubbliche (CIVIT) ed alle linee guida dell'ANCI.

Con il Piano Esecutivo di Gestione ed il Piano della Performance, sulla base dei propri programmi strategici, sono state individuate le risorse finanziarie, in conformità alle previsioni del Bilancio annuale, gli obiettivi e la dotazione delle risorse per la realizzazione degli stessi.

Gli obiettivi sono stati definiti in modo da essere:

- Rilevanti e pertinenti
- Specifici e misurabili
- Tali da determinare un significativo miglioramento
- Annuali (salvo eccezioni)
- Commisurati agli standard
- Confrontabili nel tempo
- Correlati alle risorse disponibili.

Metodologia di valutazione

A decorrere dall'anno 2015, si applica il "Sistema di misurazione e valutazione della Performance" approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 20 in data 21/4/2015.

Proseguendo la fase già avviata nell'anno 2014, sono state predisposte apposite schede di rilevazione, con pesi ed indicatori. Per alcuni obiettivi, si è ritenuto ragionevolmente significativo misurare la concreta realizzazione delle azioni previste nel rispetto dei tempi attesi, per altri invece sono stati individuati specifiche misurazioni quantitative e/o qualitative.

I citati obiettivi, descritti analiticamente nel Piano della Performance, sono stati assegnati ai dirigenti i quali hanno proceduto a tradurli in obiettivi operativi assegnati ad ogni funzionario titolare di Posizione

Organizzativa e ad ogni dipendente, al fine di garantire la partecipazione di tutto il personale al perseguimento degli obiettivi stessi.

Per il settore del SUAP-COMMERCIO, così come già effettuato per gli anni 2014 e 2015, si è tenuto inoltre conto di quanto definito nell'accordo sottoscritto in data 6/3/2013.

c) REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Allo scopo di definire la cornice normativa riferita all'impianto organizzativo dell'Unione, nel corso dell'anno 2016 i Servizi del **Personale hanno** lavorato alla predisposizione del "Regolamento degli uffici e dei servizi".

Per quanto riguarda l'iter circa la predisposizione del regolamento degli uffici e servizi, la bozza predisposta nella seconda parte dell'anno dagli uffici è stata inviata alle rappresentanze sindacali in data 01.12.2016 per l'informazione ex art.7 CCNL 1.4.1999, ed è stata approvata dalla Giunta dell'Unione con deliberazione n. 69 in data 23.12.2016.

Per quanto attiene ai contenuti, il regolamento approvato in armonia con le linee guida definite con deliberazione Consiglio Unione n. 35/2014:

- Illustra la struttura organizzativa dell'Unione, articolata come noto in Settori, Aree/Servizi ed Uffici.
- Definisce gli incarichi di vertice, l'attribuzione delle Responsabilità di Aree/Servizi e delle posizioni organizzative; l'attribuzione delle Responsabilità degli uffici.
- Riprende i contenuti della vigente normativa in materia di: incarichi, tipologia del rapporto di lavoro, materie disciplinari, performance organizzativa ed individuale. Tenuto conto dell'evoluzione normativa della materia è stato definito di demandare alcune materie a specifica disciplina: è il caso ad esempio della definizione del rapporto di lavoro a tempo parziale, della metodologia di valutazione della performance organizzativa (già approvata nel corso del 2015), oppure del disciplinare per la fruizione dei permessi per studio (già definito nel 2014).

SERVIZIO PATRIMONIO-INFORMATICA

1. CONVENZIONE PER LA STAZIONE APPALTANTE PRESSO L'UNIONE NET QUALE CENTRALE DI COMMITTENZA: ATTUAZIONE E ADEGUAMENTI NORMATIVI

Con la Deliberazione n. 3 del 3 febbraio 2015 del Consiglio di Unione NET, è stata approvata la Convenzione tra Unione NET e i Comuni di Borgaro T.se, Caselle T.se, San Mauro T.se, Settimo T.se e Volpiano per l'istituzione ed il funzionamento della **Stazione Appaltante** presso l'Unione NET quale Centrale di committenza. Successivamente, il Consiglio di Unione NET ha approvato (Deliberazione n. 27 del 28 luglio 2015) l'adesione alla Convenzione da parte del Consorzio di Bacino 16 (costituito fra Enti locali ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. n.267/2000 per svolgere le funzioni di governo di bacino relative al servizio dei rifiuti urbani) nonché del Comune di Leini (Deliberazione n. 16 del 20 luglio 2016).

Nel corso dell'anno, si sono svolti 5 incontri tra i Responsabili degli Enti aderenti alla Convenzione, al fine di rilevare le loro esigenze (una prima ricognizione, poi costantemente aggiornata, è stata completata entro il mese di aprile), programmare le gare da svolgere e, ove possibile, unificare in un'unica procedura gli affidamenti di servizi analoghi per più soggetti. Quest'ultimo passaggio ha permesso naturalmente di produrre economie ed ottimizzazioni nell'uso delle risorse.

Rispondendo alle richieste degli Enti, nel corso del 2016 sono state realizzate **28 procedure di gara**, di cui 18 procedure negoziate e 4 procedure aperte di lavori e 1 procedura negoziata e 5 procedure aperte di servizi. Gli Enti interessati da tali affidamenti sono stati il Comune di Volpiano (23 procedure), il Comune di Leini (3 procedure), il Comune di Caselle T.se (2 procedure), il Comune di Settimo T.se (2 procedure), il Comune di San Mauro T.se (1 procedura), il Consorzio di Bacino 16 (1 procedura), oltre ad Unione NET (3 procedure).

In particolare, si sono svolte le seguenti gare:

- per il **Comune di Volpiano**: in tema di affidamento di **lavori pubblici**, nel periodo dal 28 gennaio al 14 giugno sono state realizzate **4 procedure di gara aperte** (lavori di riqualificazione di via Leini, messa in sicurezza del Rio Scolatore della Vauda in via Sottoripa - secondo Lotto, sistemazione dell'area Mercatale in via Meana/corso Platone, realizzazione di Rotatoria in via Torino/svincolo SP40) e **16 procedure negoziate** (manutenzione straordinaria e rifacimento del cortile di Palazzo Oliveri, riasfaltatura di via Pavese e via Gozzano, riasfaltatura di via Venezia - primo Lotto, riasfaltatura di via Venezia - terzo Lotto, riasfaltatura di Strada della Benedetta lato -secondo Lotto, riasfaltatura di Strada della Benedetta - terzo Lotto, opere di sistemazione stradale lungo via San Grato, realizzazione scale di sicurezza ed ascensore nelle Scuole di via Trieste, realizzazione di un nuovo edificio da adibire a sede di Associazioni nelle pertinenze dell'area Mercatale di via Meana – primo Lotto, realizzazione di un nuovo edificio da adibire a sede di Associazioni nelle pertinenze dell'area Mercatale di via Meana – secondo Lotto, messa in sicurezza di un tratto di muro di contenimento del Rio San Giovanni, realizzazione marciapiedi via Cesare Battisti, riqualificazione di via Pinetti, realizzazione opere di arredo urbano area servizi tra via San Grato e via Fontanesi, sostituzione pavimentazione Palazzetto dello Sport "Unità d'Italia", opere di sistemazione stradale lungo via San Grato - seconda indizione a seguito di gara andata deserta);
- per il **Comune di Leini**: in tema di affidamento di **lavori pubblici**, è stata realizzata la **procedura negoziata** per la riqualificazione del Centro storico – secondo Lotto – sistemazione del primo tratto di via Carlo Alberto;
- per il **Comune di Caselle Torinese**: in tema di affidamento di **lavori pubblici**, è stata realizzata la **procedura negoziata** per la realizzazione di un nuovo blocco di loculi nel Cimitero comunale (Capoluogo);
- per il **Comune di Volpiano**: il 12 gennaio è stata aggiudicata, in esito ad una **procedura aperta**, il **servizio** di refezione scolastica per il periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018. La società risultata seconda in graduatoria ha presentato, in data 11 febbraio, ricorso per l'annullamento dell'atto di aggiudicazione. La Giunta di Unione NET ha deliberato la costituzione in giudizio e ha affidato ad uno studio l'incarico del patrocinio legale. Il 27 aprile, il T.A.R. per il Piemonte ha respinto tale ricorso, condannando la parte ricorrente a liquidare le spese di giudizio;

- per **Unione NET**: nel mese di febbraio, in esito ad una **procedura aperta**, è stata aggiudicata la gestione di **servizi** socio-assistenziali, e precisamente: servizi attività educative ed assistenziali per minori con disabilità o in situazione di disagio sociale (Lotto 1) e servizio Sociale Territoriale (Lotto 2);
- per i **Comuni di Settimo T.se e Leini**: in esito ad una **procedura negoziata**, sono stati aggiudicati per gli anni scolastici 2016/17 - 2017/18 - 2018/19 il **servizio** di pre e post scuola per le scuole dell'infanzia e le scuole primarie dei Comuni di Leini e di Settimo T.Se (Lotto 1) e i **servizi** integrativi nelle scuole (supporto alunni, assistenza ristorazione, laboratori) per il Comune di Leini (Lotto 2);
- per i **Comuni di Volpiano e Leini**: nel mese di dicembre sono stati aggiudicati, in esito ad una **procedura aperta**, i **servizi** di trasporto degli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo nel Comune di Volpiano (Lotto 1) nonché di trasporto scolastico e di navetta urbana nel Comune di Leini (Lotto 2);
- per **Unione NET**: nel mese di dicembre si è svolta la **procedura aperta** per l'affidamento del **servizio** di Assistenza Domiciliare da svolgersi nel territorio dei Comuni di Leini, San Benigno C.se, Settimo T.se e Volpiano. L'atto di aggiudicazione definitiva è del 22/02/2017;
- per i **Comuni di Settimo T.se, Caselle T.se, San Mauro T.se, Volpiano, il Consorzio di Bacino 16** e per **Unione NET**: a dicembre è stata aggiudicata la gara, svolta con **procedura aperta**, per l'affidamento per il periodo gennaio 2017/dicembre 2019, dei **servizi** assicurativi degli Enti coinvolti. La gara prevedeva 7 Lotti: Assicurazione ALLRISKS patrimonio ente, Assicurazione RCT/O attività istituzionale, Assicurazione RC patrimoniale, Assicurazione infortuni cumulativa, Assicurazione RC auto e A.R.D., Assicurazione danni accidentali a veicoli, Assicurazione spese legali.

Inoltre, al fine di acquisire servizi e beni per Unione NET (quali ad esempio le utenze, la fornitura di carburante, la fornitura di cancelleria, l'acquisizione di buoni pasto), sono stati utilizzati gli strumenti previsti dalla normativa e forniti da CONSIP (mercato elettronico e convenzioni) e da S.C.R. - Piemonte S.p.A.

La **riforma del Codice degli appalti**, approvata nel mese di aprile 2016 (D.Lgs. 50/2016), ha avuto ovviamente profonde ripercussioni sull'operatività della Stazione unica appaltante. Un'ulteriore difficoltà è legata al fatto che il nuovo Codice è stato concepito come una "soft law" e rimanda la regolamentazione di molti aspetti all'emanazione, tuttora in corso, di numerosi Decreti ministeriali e linee guida da parte dell'ANAC.

Durante i sopra citati incontri dei Responsabili degli Enti aderenti alla Convenzione, è emersa pertanto la necessità di prevedere una formazione inerente le novità apportate dal D.Lgs. 50/2016: nel mese di maggio la programmazione di tale formazione è stata definita, con la previsione di due iniziative, rivolte a dirigenti e a funzionari, dipendenti degli Enti aderenti alla Convenzione e interessati alla tematica degli appalti:

- a) un seminario, tenuto a Settimo T.se il 22 giugno (dalle 9 alle 13) dall'avvocato Sergio Viale e dal professore Sergio Foà, dell'Università di Torino, è stato incentrato sulla disamina delle principali novità introdotte dal D.Lgs. 50/2016 in materia di affidamento di lavori, servizi e forniture;
- b) un incontro formativo, tenuto a Settimo T.se il 13 ottobre (dalle 9 alle 13) da un tecnico di Maggioli Spa, è stato rivolto in particolare al personale degli Uffici tecnici comunali. Sono stati approfonditi i cinque metodi di calcolo della soglia di anomalia delle offerte, introdotti dal secondo comma dell'art. 97 del D.Lgs. 50/2016, e l'utilizzo di un applicativo informatico acquisito da Unione NET per effettuare tali calcoli.

2. D.LGS. 81/2008: completamento programma formativo ed effettuazione visite periodiche medico competente

La **formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro**, prevista ai sensi dell'accordo della Conferenza Stato/Regioni, si è svolta nei mesi di marzo ed aprile ed ha coinvolto 27 lavoratori per il corso della durata di 12 ore ("rischio medio"), 12 lavoratori per il corso di 8 ore ("rischio basso") e 8 lavoratori per il corso destinato ai preposti (della durata di 8 ore). La conduzione dei corsi è stata affidata ad un'agenzia formativa.

Anche per quanto attiene alla formazione in materia di antincendio e di gestione dell'emergenza, nel mese di giugno è stato affidato ad un'agenzia formativa l'incarico per tenere i relativi corsi. Nel mese di

settembre è stata elaborata una prima ipotesi di individuazione dei soggetti da formare. Il completamento della formazione è stato però sospeso, a causa di avvicendamenti di operatori nelle diverse sedi che comportano una ridefinizione dei ruoli assegnati, ed è previsto per i primi mesi del 2017.

Come previsto dal D.Lgs. 81/2008, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha partecipato ad corso di aggiornamento della durata di 4 ore in data 15/06/2016.

Sulla base della periodicità prevista per i singoli dipendenti, nel corso dell'anno sono state programmate ed effettuate da parte del Medico competente tutte le 19 visite necessarie per valutarne l'idoneità alla mansione lavorativa.

Inoltre, sempre nel corso del 2016:

- è stato aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi, con la partecipazione degli attori coinvolti, ossia il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il Medico competente e il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- sono stati svolti sopralluoghi nelle sedi dell'Unione.

3. SEDI

Il Comune di Settimo Torinese e l'Unione dei Comuni hanno sottoscritto un Contratto di concessione in uso a titolo oneroso dei locali siti in via Volta 44, a Settimo Torinese, per un periodo di 4 anni a partire dal 1° marzo 2016. Tali spazi sono destinati allo svolgimento delle attività relative al progetto Centro per le Famiglie.

Nel corso del 2016 è stata garantita la funzionalità delle sedi di Unione NET, con l'effettuazione dei necessari interventi di manutenzione ordinaria. Inoltre:

- sede del Centro diurno per disabili "Il Jolly": il Comune di Volpiano, su richiesta di Unione NET, ha iniziato una serie di interventi (che proseguono nel 2017) per risolvere le problematiche di funzionalità inerenti i locali e i relativi impianti;
- sede amministrativa e dei Servizi socio-assistenziali di via Roma a Settimo: nel mese di dicembre è stato ultimato l'intervento di tinteggiatura dei numerosi spazi interni, programmata in modo da non pregiudicare il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

4. SERVIZI INFORMATICI

Relativamente ai servizi informatici, sono stati assicurati in particolare:

- il monitoraggio del funzionamento del sistema informativo e il suo aggiornamento, in collaborazione con SAT;
- la verifica dell'andamento del servizio di assistenza, manutenzione e supporto alle postazioni di lavoro e agli utenti;
- il monitoraggio del funzionamento del sistema di gestione della posta elettronica, adottato a partire dal mese di dicembre 2016 e che favorisce un migliore utilizzo anche da remoto.

SERVIZIO SEGRETERIA PROTOCOLLO

L'attività della segreteria si è svolta principalmente con la formalizzazione e pubblicazione degli atti amministrativi così riassunti:

<i>atti</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2015</i>
Deliberazioni Consiglio	34	N. 37
Deliberazioni Giunta	70	N. 67
Determinazioni/Decreti	373	N. 463

e con funzioni di segreteria in relazione alle sedute degli organi collegiali:

<i>sedute</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2015</i>
Consiglio	5	N. 8
Giunta	19	N. 21

PROTOCOLLO

Il servizio di protocollo/gestione corrispondenza è consolidato e nel 2016 ha gestito i seguenti volumi:

	<i>Anno 2016</i>
Atti protocollati in arrivo	N. 14.219
Totale atti procollati	N. 20.345

L'utilizzo del programma di gestione documentale, con particolare riferimento alla struttura di scrivania è consolidato e acquisito da tutti gli operatori e costanti sono il monitoraggio circa il funzionamento del programma e l'aggiornamento della struttura di scrivania, anche in considerazione della mobilità interna al settore socio-assistenziale, nonché dell'integrazione progettuale e lavorativa con la Cooperativa Sociale affidataria del servizio territoriale.

Prosegue e si intensifica la collaborazione avviata nel 2015 con il Servizio Finanziario per la gestione informatizzata delle fatture. Il servizio protocollo svolge la protocollazione sulla procedura di gestione documentale (IRIDE) e provvede a formalizzare la registrazione cronologica degli stessi direttamente sulla procedura CIVILIA, attività precedentemente in carico alle operatrici del Servizio Finanziario

SERVIZIO FINANZIARIO

Il processo di armonizzazione del sistema contabile dell'Unione, che coinvolge tutte le pubbliche amministrazioni, ha fortemente caratterizzato l'attività del servizio finanziario anche durante l'esercizio 2016 in riferimento alle varie fasi della programmazione, della gestione e alle operazioni di rendicontazione.

In particolare nell'anno 2016:

- si è proceduto all'adozione della contabilità economico-patrimoniale e del nuovo piano dei conti integrato impostando la contabilità generale ed effettuato le registrazioni delle relative scritture contabili;
- si sono adottati gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi di cui agli allegati n. 9 e n. 10 al Decreto Legislativo n. 118 del 2011, che a partire dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti

giuridici; il bilancio di previsione 2017-2019, approvato entro il 31/12/2016, è pertanto stato predisposto nel rispetto dello schema armonizzato;

- si è predisposto il nuovo regolamento di contabilità ai sensi del D.Lgs. 118/2011;
- con l'acquisizione del personale dipendente a partire dal 1° gennaio 2016, si è provveduto all'impostazione contabile ed alla gestione dei flussi stipendiali tramite l'emissione dei relativi ordinativi di pagamento e incasso.

Sul piano della gestione operativa si evidenzia che l'applicazione delle nuove norme contabili, la fatturazione elettronica, nonché l'introduzione della scissione dei pagamenti, cosiddetto "split payment", hanno reso molto più articolate le fasi della registrazione delle note e del pagamento e molto complesse le attività per superare eventuali errori o aspetti peculiari della gestione. Ciononostante è stata assicurata la corretta contabilizzazione e il regolare flusso dei pagamenti e delle riscossioni.

Nell'anno 2016 è entrato a regime l'utilizzo dell'ordinativo informatico locale che ha apportato indubbi vantaggi nel risparmio di carta e circa i tempi e modalità di trasmissione al tesoriere dei mandati e reversali informatici, ma a causa della rigidità del sistema, si sono intensificati i rapporti con il tesoriere, con la società UNI-IT del gruppo Unicredit a cui è affidata la gestione del mandato informativo e con la ditta del software di contabilità.

Il servizio assicura la gestione ed il coordinamento dell'attività finanziaria dell'Ente, effettuando le scritture contabili relative a tutte le fasi dell'entrata e della spesa; di seguito alcune grandezze di riferimento in ordine al numero dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso emesse e di accertamenti e impegni assunti nell'esercizio 2016 e precedenti, interessanti anche se non rappresentativi delle tempistiche degli iter o della complessità delle attività:

	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013	ANNO 2012
REVERSALI	1417	814	394	257	38
MANDATI	3466	3430	1982	961	74

	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013	ANNO 2012
ACCERTAMENTI	134	138	139	92	38
IMPEGNI	414	485	382	309	88

Sono stati curati i rapporti con l'esterno ed il supporto interno ai vari servizi nonché i rapporti con l'istituto tesoriere, con l'organo di revisione e con gli enti costituenti l'Unione.

Il servizio finanziario garantisce, in particolare, il supporto amministrativo alle aree del programma socio assistenziale, con riferimento ai servizi educativi ed ai servizi di residenzialità e semiresidenzialità, attraverso il conteggio delle quote di competenza e la corrispondenza con i fornitori per l'area disabili e la verifica di congruità della fatturazione per la predisposizione delle liquidazioni per tutte le aree.

L'introduzione delle citate riforme, le novità e le continue scadenze introdotte dalla normativa nazionale, rendono necessari frequenti adeguamenti delle procedure informatiche e la relativa formazione del personale del servizio finanziario. Quest'ultimo continua a sostenere un impegno straordinario per rispettare le scadenze e i numerosi e complessi adempimenti previsti dalle diverse normative.

E' stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci alla data del 31/12/2015 con la Società SAT Scarl, partecipata dall'Unione, ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.Lgs. 118/2011, con la Fondazione Comunità Solidale ed il Consorzio CSI Piemonte, ed effettuati i riscontri e le verifiche del conto del tesoriere e dei conti dell'economista e degli agenti contabili dell'Unione.

Per il deposito dei conti degli agenti contabili presso la Sezione Giurisdizionale regionale della Corte dei Conti è stato reso disponibile agli enti il sistema SIRECO al quale l'Unione si è accreditata ed ha già provveduto ad utilizzare la nuova modalità di trasmissione nell'esercizio 2016.

In merito alla pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 8 comma 1, del D.L. 66/2014, convertito nella legge 89/2014, la scadenza annuale ha evidenziato il mancato rispetto del parametro attestandosi su 162,46 giorni. E' evidente il peggioramento della grave criticità legata alla mancanza di liquidità. L'Unione risente del ritardo nell'erogazione dei trasferimenti da parte degli enti esterni che costituiscono la principale fonte di entrata e che si traduce, oltre che nella dilazione dei tempi di pagamento delle fatture e nel conseguente mancato rispetto del termine di 30 giorni stabilito dalla normativa vigente, anche nell'onere di relazionarsi frequentemente con i fornitori e nell'impossibilità di programmare adeguatamente i pagamenti.

E' proseguita l'attività di monitoraggio dei pagamenti tramite l'utilizzo della piattaforma nazionale della certificazione dei crediti.

Con D.M. 12 maggio 2016 sono state approvate le modalità ed i tempi di trasmissione dei dati alla BDAP - banca dati delle amministrazioni pubbliche del Ministero delle Economia e delle Finanze, da parte degli Enti Locali, ai sensi dell'art. 13 c. 3 della Legge n. 196/2006 e dell'art. 18 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011.

PROGRAMMA POLIZIA LOCALE - SICUREZZA

gestione attività residuali

A decorrere dal 1° gennaio 2016 i Comuni di Borgaro Torinese, Caselle Torinese, San Mauro Torinese e Settimo Torinese hanno riassunto le funzioni trasferite all'Unione della sicurezza e della protezione civile (quest'ultima limitatamente all'esercizio delle funzioni di carattere sovra comunale), già riacquisite a partire dal 1° gennaio 2015 anche dai Comuni di San Benigno Canavese e Volpiano, concludendo di fatto il progetto della Polizia Locale dell'Unione avviato il 15 marzo 2012.

Contestualmente è cessato il distacco del personale addetto ai servizi di polizia locale con la conseguente e considerevole riduzione della dotazione organica dell'Unione.

Il personale della Segreteria ha continuato, soprattutto nei primi mesi dell'anno, a curare le attività amministrative derivanti dagli esercizi precedenti ed a collaborare con il servizio finanziario nell'ambito delle attività di gestione e rendicontazione.

In data 24/12/2015 i Comuni di Caselle Torinese, San Mauro Torinese e Settimo Torinese hanno sottoscritto una convenzione per la gestione in forma associata dell'Ufficio Verbali della Polizia Locale. L'Unione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 3 della citata convenzione, ha delegato l'Ufficio Verbali Associato alla gestione delle attività inerenti i procedimenti avviati alla data del 31/12/2015 per violazioni al codice della strada e per tutte le altre violazioni di specifica competenza.

In particolare l'Ufficio Verbali Associato si è occupato di:

- validazione delle violazioni all'art. 146 comma 3 e art. 6 comma 7 al Codice della Strada accertate al 31/12/2015 mediante apparecchiature elettroniche fisse;
- inserimento dati conducente e, in caso di mancata comunicazione dei dati, emissione delle conseguenti sanzioni ai sensi dell'art. 126 bis del C.d.S. e relativa stampa, postalizzazione e rendicontazione;
- trattazione dei ricorsi presentati sia al Prefetto che al Giudice di Pace e completamento delle attività derivanti a seguito delle ordinanze prefettizie e delle sentenze del Giudice di Pace;
- trattazione annullamenti in autotutela
- solleciti bonari fino all'anno 2015;
- predisposizione dei ruoli per violazioni al CdS del 2° semestre 2013 e dell'anno 2014, e dei ruoli per violazioni a sanzioni amministrative degli anni 2012-2015 per i Comuni di Borgaro, Caselle e Volpiano e ruoli anno 2012 per i Comuni di San Mauro e Settimo;
- verifica scarti e gestione di tutte le attività successive all'emissione del ruolo compresa la registrazione dei pagamenti nel software gestionale;
- gestione sportello e rendicontazione incassi in contanti, dispositivo bancomat e conto corrente postale.

Le tabelle seguenti riassumono la consistenza numerica di alcune attività espletate:

SANZIONI ELEVATE ANNO 2016 – VIOLAZIONI AL CDS

	Settimo T.se	Borgaro T.se	Caselle T.se	San Mauro T.se	TOTALE SANZIONI
Art. 126 bis	n. 2.576	n. 768	n. 113	n. 733	n. 4.190
Importo	€ 509.115,00	€ 175.284,00	€ 25.443,00	€ 144.059,00	€ 853.903,00

RICORSI					
PREFETTO	N°	276		Ricorsi in atto	16
				Archiviati	230
				Ordinanze ingiunzione	16
				Inammissibili	14
GDP	N°	51		Ricorsi in atto	29
				Archiviati	5
				Ordinanze ingiunzione	17

Come si è evidenziato, gli iter dei procedimenti sanzionatori possono interessare più anni e, anche se in misura decisamente più contenuta, le attività residuali continueranno ad essere svolte anche nell'esercizio 2017.

PROGRAMMA SUAP -COMMERCIO

SERVIZIO SUAP – COMMERCIO

A partire dal 1° aprile 2013 i servizi relativi allo Sportello Unico per le attività produttive ed al commercio dei comuni di Borgaro Torinese, San Mauro e Settimo T.se sono stati trasferiti all'Unione Net. . Nel mese di novembre 2014 è iniziata la gestione, per il solo servizio SUAP, anche per il comune di San Benigno Canavese.

Nel corso del 2016 è continuata la gestione del servizio SUAP unificato mantenendo le quattro sedi locali nei comuni per garantire il rapporto diretto con l'utenza. E' stato garantito lo stesso livello di apertura al pubblico delle sedi locali.

Grazie all'interscambio tra i vari comuni e la gestione unificata si sono valorizzate le esperienze locali affrontando le novità legislative a livello unificato riducendo quindi i tempi/lavoro per la loro applicazione.

E' continuata nel 2016 la gestione informatizzata delle procedure SUAP per i quattro comuni tramite convenzione per l'utilizzo della procedura Infocamere/impresa in un giorno iniziata il 1° maggio 2014. Grazie a questa piattaforma tutti i procedimenti sono stati gestiti completamente in forma telematica. Nel corso dell'anno 2016 progressivamente è aumentato l'utilizzo della procedura informatica anche per le pratiche di tipo edilizia riguardanti gli edifici ospitanti attività commerciali, artigianali ed industriali.

La stessa procedura garantisce la conservazione dei documenti informatici a norma di legge. A fine 2016 le pratiche espletati tramite procedura informatica erano circa 2.000 ciò significa che l'archivio informatico sta assumendo una notevole consistenza agevolando le ricerche.

E' continuata la gestione del settore dedicato al SUAP del sito dell'Unione Net. In esso sono riportate le procedure e la modulistica in uso nei tre comuni. Tramite tale sito è possibile collegarsi direttamente con www.impresainungiorno.gov.it mediante il quale si procede con l'invio on line di tutte le istanze di pertinenza del SUAP e del commercio. Dallo stesso sito i gestori delle attività economiche ed i loro professionisti possono controllare l'iter procedurale.

E' continuato nel 2016 il servizio SUAP per tre comuni della collina (Cinzano, Rivalba, San Raffaele Cimena). Tale servizio è gestito in base alla convenzione approvata dal Consiglio dell'Unione Net n°14 del 25 marzo 2015 e sottoscritta dai tre comuni. L'entrata è pari a 1.450 euro quale costo fisso ripartito tra i tre comuni in base al numero di abitanti.

Nella sede centrale del servizio SUAP Commercio, attualmente a Settimo T.se, si è continuato a gestire i procedimenti amministrativi di stretta pertinenza del SUAP e si segue la fase di aggiornamento del sito e della procedura informatica. Presso la sede locale di San Mauro Torinese si seguono in maniera più specifica le problematiche legati ai comuni collinari associati

Negli sportelli locali si seguono tutte le procedure relative ai vari comuni, ad esempio l'aggiornamento delle graduatorie di spunta dei mercati, il rapporto con il pubblico e le procedure di pertinenza locale.

Per quanto riguarda le politiche sul commercio, ogni comune ha continuato, mediante i propri assessorati, a gestire le dinamiche a carattere locale con le associazioni di categoria per la promozione del commercio.

Il Servizio ha continuato ad organizzare e gestire i mercati settimanali, festivi e le fiere nei 3 comuni e, in collaborazione con le singole amministrazioni comunali, tutte le iniziative locali di promozione del commercio e delle attività produttive.

Sostanzialmente l'interscambio delle esperienze, degli strumenti e delle capacità del personale proveniente dai vari comuni ha permesso di fornire risposte migliori agli utenti del servizio.

Nel corso del 2016 è stato attuato il progetto finanziato dalla Città Metropolitana di Torino (area attività produttive – Servizio programmazione attività produttive e Concertazione territoriale) con 11.800,00 euro aveva come obiettivo principale il potenziamento della formazione del personale inserito nel SUAP, personale che proviene da 4 comuni diversi e che opera, a vari livelli, insieme.

Nell'ambito del progetto il personale ha frequentato alcuni corsi di formazione/aggiornamento sulle ultime novità normative. Inoltre è stata organizzata una giornata formativa, presso la sala Levi della Biblioteca Archimede a Settimo Torinese, destinata al personale dei SUAP della cintura metropolitana di Torino e delle zone limitrofe a cui hanno partecipato circa 50 operatori. Nella giornata il suap dell'Unione Net ha presentato la propria esperienza di suap associato ed i bandi per il rinnovo delle concessioni su area pubblica.

Sempre nell'ambito del progetto finanziato dalla Città Metropolitana è iniziato uno studio sull'area industriale Pescarito e sul tessuto economico del territorio del costituendo comune di Mappano.

L'interscambio delle conoscenze in questo anno, come già per gli anni precedenti, ha permesso da un lato una crescita delle conoscenze complessive e dall'altro l'utilizzo delle specializzazioni dei singoli non solo sul singolo comune ma sui 4 comuni facenti parte del suap Unione Net e sui tre comuni della collina associati.

PROGRAMMA SOCIOASSISTENZIALE

SERVIZIO TUTELE

L'attività dell'Ufficio Tutela è proseguita nel corso del 2016, nonostante la criticità derivante dalla mancanza di personale. Nello specifico l'attività si è orientata per mantenere e consolidare la gestione avviata negli anni precedenti ed in particolare:

- Incontri con le aree e relativi responsabili (si quantificano nell'anno n. 4 incontri con l'area anziani e 4 con l'area disabili) per la ricostruzione della storia del soggetto non solo per ciò che riguarda la situazione patrimoniale ma anche e soprattutto per condividere il progetto di vita migliore per lo stesso. Si quantificano nel 2016 n. tutele 39 , n. 48 Amministrazioni di Sostegno e n.3 Curatele.
- Incontri con la Provincia di Torino ora Città Metropolitana (si quantificano nell'anno n. 4 incontri) per un confronto con gli altri enti gestori circa le problematiche connesse alla gestione dei provvedimenti di protezione giuridica e le relative criticità comuni;
- Incontri con la Volontaria Giurisdizione del Tribunale di Ivrea ed in particolare, attraverso la disponibilità del Cancelliere, si è reso possibile usufruire di una formazione di aggiornamento circa la modulistica da utilizzare per la presentazione di ricorsi, provvedimenti ed istanze. Si fa presente che il Tribunale di Ivrea, a differenza delle altre Sezioni, ha continuato a richiedere il giuramento formale da parte del delegato del legale rappresentante dell'Ente, (davanti al Giudice Tutelare) all'apertura di tutti i provvedimenti giuridici. Tutto ciò ha comportato una riorganizzazione che tenesse conto della nuova modalità garantendo n.30 incontri presso il Tribunale di Ivrea per: giuramenti, depositi delle istanze e ricorsi, richieste di inventari patrimoniali e rendicontazioni, tutti atti che devono essere depositati personalmente allo sportello.
- Per le situazioni più complesse (soprattutto per n.3 casi di amministrazione di sostegno) è stato necessario incontrare il Cancelliere o il Giudice stesso per discutere insieme circa il progetto di vita dell'assistito e propedeuticamente presentare i relativi ricorsi.
- Permangono inoltre gli incontri settimanali con:
 - Istituti di credito e postali per effettuare trasferimenti di conti, piuttosto che pagamenti di natura ordinaria e straordinaria, emissione di carte prepagate e relative pratiche connesse;
 - i patronati e Caf (RED, CUD e ICRIC),
 - agenzie immobiliari (è stato venduto n. 1 immobile),
 - ATC
 - Questura di Torino
 - Equitalia
 - direttori delle strutture residenziali,
 - professionisti (commercialisti, notai, geometri ...);
 - parenti degli assistiti ed assistiti stessi;
- Gestione di n 3 curatele, n amministrazioni di sostegno e n. tutele;
- Mantenimento della collaborazione con il consulente per la gestione degli interessi patrimoniali degli assistiti e il monitoraggio fiscale e tributario.

AREA ANZIANI

La progettualità rivolta alle persone anziane si sostanzia in due grandi filoni d'intervento: le azioni a sostegno del mantenimento a domicilio della persona oppure, ove ciò non è (o non è più) percorribile, azioni alternative alla domiciliarità.

Interventi a sostegno della domiciliarità

Gli interventi a sostegno della domiciliarità sono caratterizzati dalla loro adattabilità alle singole situazioni, sulle quali vengono “modellati” gli interventi ritenuti più idonei per il mantenimento della persona – nella quasi totalità non autosufficiente – presso il proprio domicilio.

Progetto “Home Care Premium”

Il progetto, finanziato dall'INPS-Gestione dipendenti pubblici, diretto al sostegno domiciliare delle persone non autosufficienti (anziani e disabili) mediante l'erogazione di contributi economici e di prestazioni aggiuntive specialistiche (ore educative e OSS, trasporti, inserimenti in Centri Diurni, ecc.) in favore di dipendenti pubblici, pensionati o loro congiunti di I grado, è stato prorogato per tutto il corso dell'anno, con una ulteriore proroga per il primo semestre 2017.

Il progetto ha previsto il coinvolgimento delle responsabili di Area Anziani e Disabili nonché di 8 assistenti sociali, oltre che del personale di accoglienza.

In attuazione di quanto previsto dal progetto stesso, Il nostro Ente ha anche svolto il compito di tutor per sei Enti gestori che hanno presentato per la prima volta domanda al bando, attraverso una consulenza telefonica o incontri specifici.

Contributi economici a sostegno della domiciliarità,

Sono normati dalle DD.GG.RR. n. 39-11190/2009 e n. 56-13332/2010 che hanno previsto il riordino delle prestazioni di assistenza tutelare socio sanitaria e l'istituzione del contributo economico a sostegno della domiciliarità per la lungo assistenza di anziani non autosufficienti (e disabili), a cui sono seguiti i successivi regolamenti applicativi.

Nel corso dell'anno 2016 gli Enti Gestori afferenti all'ASL TO4 - per superare l'empasse derivante dalla mancata emanazione di nuove norme regionali che definiscano le modalità di contribuzione dei contributi stessi, anche alla luce delle nuove disposizioni in materia di ISEE - hanno concordato le modalità delle nuove attivazioni dei contributi economici a sostegno della domiciliarità, che quindi , a partire dal secondo semestre 2016, sono stati nuovamente attivati - con costo interamente a carico dell'Unione NET - pur con le difficoltà derivanti dal fatto che la lista d'attesa, per molto tempo non utilizzata, è composta in gran parte da persone la cui domanda è risalente nel tempo.

Al 31.12. risultavano pertanto attivi n. 18 progetti (al 31.12.2015 risultavano n. 16 interventi attivi).

Servizio di Assistenza Domiciliare

Il Servizio procede con regolarità, e la lista d'attesa è in via di esaurimento.

Nel corso del secondo semestre è stata data attuazione alle nuove disposizioni in merito alla contribuzione, da parte degli utenti, ai servizi domiciliari, in attuazione della deliberazione n. 26 del 30.05.2016. Le nuove modalità di contribuzione sono calcolate in relazione all'ISEE, così come previsto dalle normative nazionali e regionali: il secondo semestre dell'anno ha quindi visto i servizi impegnati nella raccolta della documentazione richiesta e nel calcolo del nuovo costo del servizio.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati in carico n. 106 nuclei, così suddivisi:

Comune di appartenenza:	n. utenti
LEINI	20
SAN BENIGNO C.SE	7
SETTIMO T.SE	61
VOLPIANO	18
Totale complessivo	106

Al 31.12.2016 risultavano in carico al Servizio di Assistenza domiciliare (Lungoassistenza) 72 nuclei con anziani non autosufficienti, così suddivisi:

Comune di appartenenza:	n. utenti
LEINI	12
SAN BENIGNO C.SE	5
SETTIMO T.SE	43
VOLPIANO	12
Totale complessivo	72

Nel corso dell'anno 2016 sono stati attivati 30 nuovi interventi di cui n. 8 situazioni d'urgenza (di cui 4 trasformati in continuativi al termine dell'attivazione d'urgenza).

Affidamento diurno

Il progetto è proseguito regolarmente; nel corso dell'anno le situazioni concluse sono state prontamente sostituite da altre, cosicché il dato risulta invariato rispetto all'anno precedente.

Al 31 dicembre 2016 risultano attivi 8 affidi, così suddivisi:

- n. 2 Leini,
- n. 1 a San Benigno,
- n. 1 a Volpiano,
- n. 4 a Settimo.

Servizi alternativi alla domiciliarità

Inserimenti in strutture residenziali

Nel corso dell'anno 2016 l'ASL TO4 – Distretto di Settimo T.se ha autorizzato n. 101 nuovi inserimenti di anziani non autosufficienti in strutture residenziali convenzionate (erano stati n. 80 nell'anno 2015)

Inoltre, nel corso dell'anno sono state presentate n. 8 nuove richieste (esclusivamente) di ricovero di sollievo (stesso numero dell'anno 2015), a favore di anziani non autosufficienti i cui familiari richiedono un breve periodo di inserimento in struttura (massimo 60 giorni); i ricoveri di sollievo effettuati sono stati in totale 81 (82 nel 2015), poiché la maggior parte di essi viene autorizzata dall'ASL come percorso di continuità assistenziale al termine della degenza ospedaliera.

Integrazioni rette

Nel 2016 gli anziani con reddito insufficiente a coprire interamente il pagamento della parte di retta della struttura residenziale convenzionata che hanno usufruito dell'integrazione retta a carico dell'Unione sono stati 60 (nel corso del 2015 le integrazioni rette erano state 68), così suddivisi:

- n. 11 Leini
- n. 4 S. Benigno
- n. 28 Settimo
- n. 17 Volpiano

Al 31 dicembre erano in carico n. 50 anziani, così suddivisi:

- n. 10 Leini
- n. 4 S. Benigno
- n. 22 Settimo
- n. 14 Volpiano

Ad essi vanno aggiunti n. 7 anziani che hanno usufruito di un contributo per il pagamento della retta grazie al Progetto Home Care Premium 2014 (v. sopra), così suddivisi:

- n. 1 Leinì
- n. 4 Settimo
- n. 2 Volpiano

Nel corso dell'anno inoltre l'Ente è intervenuto a copertura della retta per n. 6 pazienti psichiatrici rivalutati anziani, già in carico nell'anno precedente (n. 4 residenti a Settimo, n. 2 a Volpiano).

Commissioni e gruppi di lavoro integrati

Si conferma la prosecuzione dell'attività svolta dall'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.), per la valutazione della non autosufficienza della persona anziana e la definizione del progetto relativo alla persona, finalizzata all'individuazione del sostegno necessario alla luce delle disponibilità economiche.

Nel corso dell'anno 2016 sono state presentate all'Unità di Valutazione Geriatrica n. 575 domande (erano state n. 452 nel 2015) e la Commissione risulta aver effettuato:

- ⇒ n. 14 sedute relative al Comune di Leinì (n. 9 nel 2015);
- ⇒ n. 26 sedute relative ai Comuni di Volpiano e S. Benigno (n. 25 nel 2015);
- ⇒ n. 57 relative al Comune di Settimo T.se (n. 54 nel 2015);

per un totale di n. 347 persone valutate (209 di Settimo, 47 di Leinì, 91 di Volpiano/San Benigno), mentre l'anno precedente vi erano state n. 397 persone valutate (252 di Settimo, 41 di Leinì, 104 di Volpiano/San Benigno).

AREA ADULTI/ACCOGLIENZA

E' proseguito anche nel 2016 l'accesso in prima accoglienza – per le persone che si rivolgono al servizio per la prima volta - in momenti dedicati e separati dal ricevimento pubblico - riservato invece a chi è già in carico al Servizio Sociale.

In questo modo chi si rivolge per la prima volta al servizio ha la possibilità di una risposta in tempi brevi, sia di presa in carico, sia di informazioni e orientamento se la domanda non è pertinente al servizio Sociale (evenienza quest'ultima comunque ridotta rispetto ad alcuni anni fa, quando lo scarto tra primi colloqui e prese in carico era molto superiore).

La modalità di primo accesso strutturata ha consentito di ridurre i tempi di primo ascolto su tutto il territorio di competenza, anche se permangono criticità legate a particolari momenti dell'anno che registrano una maggiore affluenza.

Nel corso dell'anno 2016 si sono rivolte per la prima volta al servizio n. 224 persone a Settimo, 14 a San Benigno, 59 a Volpiano, 28 a Leinì.

Interventi di sostegno ad adulti in difficoltà.

Politiche per la casa

L'assenza di una casa, intesa come luogo ove poter soddisfare i bisogni essenziali, o il rischio di perderla in tempi brevi, è spesso il problema che viene più frequentemente portato al Servizio, insieme a quello dell'assenza di lavoro, e la presenza o l'assenza di una soluzione a questo bisogno determina la possibilità o meno di attivare percorsi progettuali con le persone.

Riveste quindi un ruolo fondamentale la costruzione di percorsi il più possibile condivisi sull'emergenza abitativa, attraverso l'integrazione delle politiche per la casa di tutti gli Enti coinvolti; a tal fine si svolgono regolarmente periodiche riunioni con gli Uffici Casa dei Comuni di Settimo e Volpiano per affrontare le problematiche comuni.

Politiche per il lavoro

L'assenza del lavoro è, come detto sopra, l'altro grande problema portato ai servizi: pertanto riveste particolare importanza la ridefinizione delle forme di collaborazione interistituzionale (Ente Gestore, CPI, Comuni, ASL) per migliorare la qualità dell'operatività e l'ottimizzazione dei progetti territoriali.

Nel corso dell'anno è proseguita la proficua collaborazione con il Centro per l'Impiego di Settimo per l'inserimento di persone in carico all'interno di percorsi di accompagnamento per l'inserimento/il reinserimento lavorativo.

All'interno di tale percorso si inserisce il "Progetto Tiro a segno", attivato dall'Unione nel luglio 2015 con 4 tirocini, e che nell'anno 2016 ha potuto attivare 9 tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo ai sensi

della DGR Piemonte 74-5911 del 3 giugno 2013, in collaborazione con il locale Centro per l'Impiego di Settimo T.se.

Il progetto, nato dall'esigenza di far fronte, a livello locale, al fenomeno delle cosiddette "nuove povertà", figlie della crisi - economica e del mondo del lavoro - prevede l'attivazione di tirocini (da tre a sei mesi) pagati con contributo dell'Unione NET, a favore di persone svantaggiate, che in tal modo possono riavvicinarsi al mondo del lavoro.

Il progetto si è configurato come offerta di un percorso, che il mercato del lavoro attualmente non è in grado di offrire, che si è tradotto per la persona in appropriazione di competenze lavorative e relazionali e definizione di un progetto d'aiuto teso al consolidamento delle strategie autonome individuali. Il progetto mira a creare dei percorsi, con possibilità occupazionali, rivolti a persone adulte disoccupate o inoccupate che abbiano mostrato intenzionalità a superare le loro difficoltà attraverso un'attivazione autonoma nel reperimento di una risorsa lavorativa (iscrizione al Centro per l'Impiego, presso le agenzie di somministrazione, redazione adeguata di curriculum vitae ...).

Gli obiettivi che si sono perseguiti sono stati:

- ⇒ evitare la cronicizzazione assistenziale;
- ⇒ restituire il protagonismo attivo al cittadino che non "subisce" solo il sostegno economico (sovente unica carta a disposizione del servizio sociale);
- ⇒ consolidare la collaborazione con il CPI e l'integrazione progettuale, poiché i diversi punti di vista (dell'assistente Sociale e dell'Operatore del Centro per l'Impiego) possono consentire, se integrati, di individuare percorsi idonei anche per le persone che hanno più difficoltà a reinserirsi in modo autonomo nel mondo del lavoro.

Progetto D.A.R.E.

Per poter meglio rispondere, anche se in minima parte, al problema legato all'assenza di occupazione lavorativa, l'Ente nel mese di novembre 2015 ha partecipato ad un bando della Fondazione CRT, denominato "Iniziativa Lavoro 2014", volto a favorire l'accesso al lavoro a persone in condizioni di disagio lavorativo e sociale, attraverso un progetto presentato dalla Cooperativa Sociale "il Margine" come Ente capofila.

A tale progetto, denominato "D.A.R.E." (*Disegnare Attività – Risorse – Esperienze* insieme ad altri attori – istituzionali), hanno aderito altri Enti, istituzionali e non, del territorio (Cpl, Enaip, Ascom, Coldiretti, Cna, l'Oreal e altre ditte della zona ecc).

L'intervento proposto dal progetto D.A.R.E. , e che si è sviluppato tra l'estate 2015 e il 2016, si colloca in una fase congiunturale nella quale l'esclusione dal mercato del lavoro investe tutte le fasce d'età, con forti difficoltà di ingresso e reingresso nel mercato del lavoro stesso, determinata anche dal mancato possesso di competenze adeguate. Il progetto ha inteso offrire un percorso di reinserimento lavorativo attraverso tutte le azioni necessarie a colmare il gap fra competenze possedute dal beneficiario e competenze richieste dalle aziende aderenti al progetto. A partire dai fabbisogni professionali del territorio rilevati attraverso l'analisi congiunta da parte del Centro per l'Impiego, del capofila, delle associazioni di categoria e delle

aziende partner, il progetto ha offerto a 12 destinatari finali percorsi di accompagnamento individuali e differenziati attraverso le attività di:

- a. costruzione o ricostruzione di competenze di accesso al mercato del lavoro,
- b. attività di formazione specifica personalizzata
- c. percorsi di tirocinio con la finalità di favorire l'inserimento lavorativo: i percorsi di tirocinio rinnovati dopo i tre mesi erano a carico dell'azienda e finalizzati all'assunzione.

Il percorso ha dato risultati incoraggianti in termini di reinserimento lavorativo delle persone inserite: infatti una persona è stata assunta a tempo indeterminato, una a tempo determinato, una con contratto di somministrazione, nelle stesse aziende presso cui era stato avviato il tirocinio, mentre altre due persone sono state assunte a tempo indeterminato da aziende diverse.

Progetto Lin.C

Nel mese di ottobre la Cooperativa Sociale "il Margine" ha presentato nuovamente domanda di partecipazione al nuovo Bando CRT, con un progetto, denominato "L.in.C"(Lavori in Corso), che nel mese di dicembre ha avuto una valutazione positiva da parte della Fondazione, pur con un ridimensionamento del contributo messo a disposizione, e pertanto si svilupperà nel corso del 2017 con sei tirocini.

Il progetto, che ha gli stessi partner istituzionali del progetto precedente, partendo dalle criticità emerse in precedenza, ha rafforzato la parte formativa e motivazionale, aumentando le ore messe a disposizione per questi due aspetti, onde ovviare, per quanto possibile, agli insuccessi verificatisi nel primo progetto, riferiti in particolare alle donne.

Progetto "Curiamo l'Ambiente" - Compagnia di san Paolo

Nel mese di giugno l'Unione ha partecipato per la prima volta al bando "Reciproca Solidarietà e lavori accessori" promosso dalla Compagnia di San Paolo, e rivolto – nel caso dell'Unione – al solo Comune di San Benigno Can.se perchè escluso dalla partecipazione diretta al bando, rivolto ai Comuni con più di 15.000 abitanti.

E' stato presentato il progetto denominato "Curiamo l'Ambiente", che è stato approvato e ha avuto avvio a dicembre.

Il progetto vede la partecipazione di 8 prestatori d' opera - uomini e donne - selezionati dall'Unione in base ai criteri di ISEE e composizione familiare: uno, diplomato, con funzioni di coordinatore, e sette generici con le seguenti funzioni:

- pulizia dei parchi;
- ripristino dei giochi, panchine ecc.;
- rimozione di sfalcio di aree che impediscono il passaggio;
- piantumazione di nuovi alberi per creare zone d'ombra.

Il progetto sta avendo esiti molto positivi in termini di motivazione delle persone coinvolte (tutte in carico al Servizio Sociale per problemi socio-economici), che si dimostrano molto attive e partecipi; inoltre, poiché la loro attività si svolge all'esterno, ciò ha ricadute positive anche nei confronti dell'intera cittadinanza, che vede l'attivazione di chi è in situazione di bisogno.

Progetto "Save food"

E' proseguito il progetto, in collaborazione con il Comune di Settimo, di **recupero del cibo invenduto** dell'ipermercato "Panorama" e degli ipermercati Bennet, destinato, attraverso il coinvolgimento delle Caritas locali, ai nuclei familiari settimesi in difficoltà.

Nel corso dell'anno è stata attivata una borsa lavoro semestrale a favore di una persona che ha operato all'interno dell'ipermercato per la raccolta, l'imballaggio e la registrazione del cibo proveniente dall'ipermercato Panorama da destinare alle Caritas di Settimo. A differenza degli anni precedenti infatti da inizio 2016 il raccolto dell'invenduto di Panorama è suddiviso con il Comune di San Mauro, che attiva una proprio borsa lavoro nel secondo semestre di ogni anno, mentre l'Unione la attiva solo più nel primo semestre.

Attività di coordinamento delle associazioni di volontariato

E' proseguita regolarmente la **raccolta del pane e della frutta** non consumati nella scuola elementare "Rodari" di Settimo attraverso il coinvolgimento dei disabili inseriti nel Gruppo Appartamento gestito dalla cooperativa "Il Margine": tale cibo viene consegnato ai volontari dell' "Unitalsi" di Settimo, che hanno sede nella Parrocchia San Pietro in Vincoli, che a loro volta provvedono alla distribuzione ad alcune delle famiglie che usufruiscono già del pacco alimentare.

Si precisa che il recupero è attivo da tempo nelle altre scuole primarie contigue alle Parrocchie settimesi, i cui volontari si occupano della distribuzione alle famiglie in difficoltà. Sono infatti oltre 300 le famiglie che usufruiscono, sul territorio settimese, della erogazione dei generi alimentari provenienti sia dalla grande distribuzione, sia dalle scuole; il progetto infatti copre capillarmente, attraverso l'attivazione dei volontari, l'intero territorio comunale.

Mensa sociale

Il progetto, avviato dal Comune di Settimo a fine 2011, è proseguito nel corso dell'anno con la distribuzione quotidiana del pasto a circa 20 adulti in difficoltà presso il "Centro Fenoglio"; onde evitare l'insorgere di problematiche tra gli ospiti e tra essi e il personale del Centro Fenoglio, vi è un costante monitoraggio della situazione da parte degli operatori dell'Area.

Il progetto è inoltre esteso ad alcune persone non autosufficienti; nel mese di settembre si è conclusa la collaborazione con l'Auser locale - che provvedeva con i propri volontari a consegnare i pasti al domicilio alle persone segnalate dal Servizio Sociale - in quanto non vi erano più volontari disponibili a svolgere tale servizio; pertanto la consegna è ora assicurata dagli O.S.S.

Azioni di contrasto della violenza alle donne

Equipe multidisciplinare contro la violenza alle donne

L'equipe aziendale, costituita da operatori dell'ASL TO4 (distretti di Chivasso, Settimo, Gassino) e degli Enti Gestori afferenti, ha proseguito la propria attività rispetto a:

- collaborazione tra le equipe zonali per la gestione della donna vittima di maltrattamento;
- raccolta dati;
- prosecuzione dell'attività dello sportello d'ascolto all'interno della struttura ospedaliera ;
- formazione continua degli operatori; consulenza a operatori del territorio sui casi;
- consolidamento delle prassi istituite per la presa in carico preliminare prima del passaggio al territorio;
- prosecuzione nel coinvolgimento delle ff.oo;
- partecipazione a iniziative regionali e provinciali sul maltrattamento;

Partecipazione a bandi di settore

L'Ente Gestore nel corso dell'anno 2016 ha partecipato, insieme ad altri Enti Gestori, ASL e Associazioni, alla realizzazione del progetto denominato *"Help, un percorso per ricominciare"* rivolto alle donne vittime di violenza e ai loro figli, finanziato dalla Regione Piemonte per il periodo gennaio 2015 - settembre 2016, e al cofinanziamento in relazione all'attuazione della **quinta proroga** (01.01.2016 – 31.08.2016) **"Piemonte in rete contro la tratta 5.18"**, Avviso 13 del 23 luglio 2012, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 286/1998 "Programma di assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di tratta.

Commissioni e gruppi di lavoro integrati

E' proseguito con regolarità nell'arco dell'anno il lavoro del **Gruppo Interservizi**, inteso come spazio di riflessione, confronto e proposte sui percorsi lavorativi/occupazionali per le situazioni di multi-problematicità che coinvolgono più Enti (sia istituzionali –Unione NET; Sert, Alcologia e CSM dell'ASL TO4, CPI di Settimo, Comuni - sia Cooperative sociali) presenti sul territorio, dopo l'approvazione in data 24 settembre 2015 della deliberazione n. 39, avente ad oggetto *"Gruppo di lavoro Interservizi – Approvazione del Protocollo d'Intesa"*, e la successiva approvazione, nel corso dell'anno 2016, dello schema di protocollo da parte di tutti gli Enti aderenti, al termine del quale si è proceduto alla sottoscrizione del protocollo stesso.

Il gruppo di lavoro si è inoltre posto come interlocutore formale rispetto al progetto SIA, poiché vede al suo interno molte delle componenti istituzionali che concorrono, secondo le indicazioni ministeriali, a comporre l'equipe multiprofessionale che deve validare e realizzare i progetti personalizzati.

AREA DISABILI

La responsabilità dell'Area Disabili è affidata alla dott.ssa Barbara Fantino.

Il personale dipendente afferente all'Area consta di:

- 2 assistenti sociali a tempo pieno e 1 a tempo parziale (18 ore) sul territorio di Settimo T.se
- 1 assistente sociale a tempo pieno sui territori di Volpiano e San Benigno C.se,
- 1 assistente sociale a tempo parziale (18 ore) sul Comune di Leini;
- 1 educatrice professionale a tempo pieno su attività educative in favore di persone adulte con disabilità medio-lieve: PASS, Attività Sportive, gruppo aggregativo;
- 1 educatrice professionale a tempo pieno sui rapporti individualizzati presso il Centro diurno di Settimo T.se;
- 1 O.S.S. a tempo pieno sui rapporti individualizzati presso il Centro Diurno Il Jolly.

Le cartelle in carico al 31.12.2016 sono **524** così suddivise:

Leini: 96

San Benigno: 32

Settimo: 315

Volpiano: 81

LE ATTIVITÀ ED I SERVIZI DELL'AREA PER L'ANNO 2016:

SERVIZI PER MINORI

- **Attività educative ed assistenziali diurne per bambini e ragazzi con disabilità e in situazione di disagio: Servizio Girotondo**

Il servizio è stato appaltato alla Cooperativa animazione Valdocco e la nuova convenzione si è avviata in dal 1 aprile 2016. L'organizzazione delle attività non avviene su base territoriale, ma in riferimento a tipologie specifiche di disabilità. Si sono, quindi, costituiti due sottogruppi di lavoro, *Strabilia* per i bambini affetti da Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (Autismi), e *Merabilia*, per le situazioni di disabilità complessa.

Nonostante la riorganizzazione descritta, il Servizio non riesce a far fronte a tutte le domande, e ha avuto **21** minori in lista di attesa nel corso dell'anno. Il tempo medio di attesa per l'inserimento è di circa 18/24 mesi.

Il numero delle prese in carico è stato di **78** nell'anno 2016, in sostanziale continuità con l'anno precedente.

Si mantengono le modalità operative previste dal **Progetto Peripiùpiccoli**, in collaborazione con l'A.S.L. TO4, finalizzato all'assistenza alle famiglie con bambini da 0 a 10 anni con disabilità complessa. Periodicamente vengono organizzati momenti di lavoro con ASLTO4-Servizio Cure Domiciliari, il Servizio di NPI e di Psicologia dell'Età Evolutiva che hanno per oggetto discussioni sulle modalità operative, sui casi in carico, nuove segnalazioni e iniziative di formazione comuni.

Con riguardo al tema dell'Agricoltura sociale, in collaborazione con l'azienda agricola "Settimo Miglio" di Settimo Torinese durante l'anno si struttura una attività di Orto.

Inoltre prosegue il progetto sulle “Merende sane”, che ha come obiettivo educare i bambini a stili alimentari più salutari, alla diversità dei gusti e cibi naturali. Questo approccio riveste una importanza fondamentale soprattutto su bambini con disabilità, per i quali spesso il cibo assume forti valenze relazionali. Il progetto si propone di attingere a risorse a Km. 0 che lavorano e vivono sul territorio, in maniera tale che anche le famiglie conoscano senza intermediari i prodotti delle aziende, per creare una rete solidale e promuovere un'alimentazione e uno stile di vita più sani.

Il Servizio per l'anno 2016 ha proposto, oltre a quelli già citati attività sportive (rugby, calcio, atletica e nuoto), falegnameria e attività motoria musicale. Inoltre sta collaborando con il Museo del Cinema per la realizzazione di un cortometraggio.

Questo servizio è referente per il Progetto “Con tutte le mie forze” dell'attività di calcio e di atletica.

- **Progetto Siblings**

Nel corso dell'anno si è mantenuta la partecipazione al Coordinamento Siblings della Fondazione Paideia. Tale attività ha portato alla partecipazione al Convegno internazionale del 24/25 settembre “Hey Brother!”, con il contributo “La progettazione di un intervento di supporto: l'importanza del lavoro di rete”.

SERVIZI EDUCATIVI PER ADULTI

- **Centro Diurno Socio Terapeutico di tipo B di Settimo Torinese**

Dall'apertura avvenuta nel 2015, si sono consolidate le attività del Servizio, sia per quanto riguarda i progetti individuali, sia per quanto riguarda le attività di collaborazione e apertura al territorio (si vedano ad esempio le decorazioni natalizie in piazza della Libertà a Settimo, o le collaborazioni con alcune scuole primarie o con l'Associazione InCentro di Settimo).

Il Centro ha pressoché raggiunto la capienza massima con 21 utenti inseriti, che hanno frequenze che variano da 4 a 5 giorni a settimana. In ragione della complessità di diverse situazioni, sono attivi sul servizio 4 supporti individualizzati per un monte ore settimanale di 73.

Per tutto il 2016 si è posta attenzione alla struttura al fine di renderla funzionale alle esigenze degli ospiti, a tale scopo sono stati effettuati diversi sopralluoghi con il Comune di Settimo, proprietario dei locali.

- **Centro Diurno “Il Jolly” di Volpiano**

Con l'apertura del Centro di Settimo si è cercato di coinvolgere gli ospiti e le loro famiglie in attività comuni, offerte ad entrambi i centri, con l'obiettivo di salvaguardare legami precedentemente costituiti.

Per quanto riguarda le attività come la musicoterapia e pet therapy, queste hanno visto la partecipazione di gruppi provenienti da Settimo e Volpiano. Allo stesso modo feste, manifestazioni e concerti hanno coinvolto tutti gli ospiti e le loro famiglie.

Rispetto alle attività aggiuntive che offre il Servizio, anche per il 2016, si sono utilizzati i proventi di attività benefiche per finanziare le attività di **Pet Therapy** e **Musicoterapia**. Inoltre con il contributo dell'Associazione Co.ge.ha prosegue l'attività di ippoterapia.

Nel periodo natalizio il Servizio, con la collaborazione del Ponte e Gruppo Appartamento, ha esposto i propri manufatti nei mercatini natalizi dei diversi comuni.

Le persone inserite nell'anno sono state n. **43**.

- **Progetto PONTE**

Il Progetto Ponte prosegue le attività di laboratorio, investendo sull'apertura del servizio al territorio.

In particolare:

- Si è avviata una collaborazione con la Cooperativa "Cavoli nostri" per la realizzazione del progetto "Che cavolo d'orto" che ha allestito l'orto rialzato all'interno della Biblioteca;
- È proseguita la collaborazione con la Biblioteca Archimede, attraverso laboratori per bambini allestiti nella Biblioteca e la vendita del libro "Topoappunti di viaggio di Gastino e Cesarina & C.", che ha portato alla realizzazione di una **Biblioteca multimediale in Guatemala**. Inoltre il servizio ha collaborato ai laboratori allestiti nell'ambito del **Festival dell'Innovazione e della Scienza**.
- Si è tenuto nel mese di luglio un seminario di approfondimento Biodanza, con particolare attenzione al tema della disabilità. Continua inoltre l'attività presso i locali del Servizio, estesa anche alle persone in carico anche ad altri servizi.
- Prosegue il **Progetto di agricoltura sociale**, che prevede l'inserimento di 5 persone presso un'azienda agricola del territorio settimese per attività agricole collegate alla Bottega del Ponte;
- Nel mese di novembre alcune persone hanno partecipato a Venezia alle manifestazioni per il 50° dell'Anfass, portando opere artistiche da esporre.

Le persone inserite nell'anno sono state n. **29**.

- **Attività educative rivolte a persone con disabilità intellettiva medio-lieve. Avvio attività nella sede di via Amendola 13-Settimo T.se**

Nel mese di febbraio si è allestita la nuova sede di via Amendola 13 per le attività legate alle persone con disabilità intellettiva medio-lieve, con il conseguente trasferimento dell'educatrice assegnata al servizio e delle volontarie SCNV. Fondamentale per l'allestimento è stato il contributo dei volontari.

Le attività offerte a questa tipologia di utenza sono:

- attività educative volte allo sviluppo di autonomie personali (spostamenti, gestione tempo e denaro, relazioni con pari, ecc.);
- gruppo aggregativo settimanale;
- supporto alle attività sportive;
- avvio e monitoraggio PASS;
- attività di coordinamento con Centro per l'Impiego per attivazione percorsi formativi, tirocini, progetti finanziati dal Fondo Regionale Disabili;
- attività di collegamento con Enaip Settimo per segnalazioni reciproche, monitoraggio inserimenti, uscita dal percorso formativo.

Le persone che hanno beneficiato di tali opportunità sono state n. **47**.

Il nostro ente ospita i **Coordinamenti regionali dei SIL** (Servizi per l'inserimento lavorativo) dei diversi Enti Gestori.

Dal mese di maggio ha avuto avvio il **Progetto "Stella Polare"** (finanziato dalla Fondazione CRT) (cfr. DD.DD. 135/2016 e 191/2016) rivolto a **10** persone con disabilità intellettiva lieve. Il progetto è nato con l'obiettivo di fornire un percorso di autonomia personale e relazionale a giovani adulti, che in futuro potranno sperimentare anche percorsi di autonomia abitativa. Gli incontri si sono svolti nell'arco di 6 mesi circa, da maggio a metà ottobre 2016, strutturati in tre incontri settimanali per un totale complessivo di circa 400 ore, affidate a educatori della Cooperativa Il Margine. Il percorso educativo è stato affiancato da quattro incontri per le famiglie condotti da psicologhe, affinché le acquisizioni degli interessati trovassero supporto e continuità in ambito familiare.

Per quanto riguarda le attività PEO/PASS, si sono predisposti tutti gli atti (DGC 25/2016 e DD 185/2016) per il recepimento della DGR 22-2521/2016 istitutiva dei PASS (Percorsi di attivazione sociale sostenibile). Nell'anno 2016 si è attivato un solo nuovo PASS, a causa del raggiungimento dei limiti di budget messi a disposizione dai Comuni. Nel mese di dicembre si sono predisposte n. 22 convenzioni PASS per le attività 2017.

Il servizio è stato affiancato da due volontarie del **Servizio Civile Nazionale Volontario**, inserite nelle attività sportive e nel Gruppo Aggregativo. Si è provveduto alla formazione dei volontari in ottemperanza a quanto previsto dal loro progetto di inserimento. Inoltre si è ripresentato, nel mese di settembre, un nuovo progetto all'Ente capofila, il Comune di Torino. Si è in attesa di riceverne l'approvazione.

- **Servizio Integrazione Lavorativa/Mediazione al Lavoro**

In attesa di indicazioni regionali in merito alla Convenzione che regola (ai sensi della L. 68/99) il rapporto con la Città Metropolitana di Torino, ormai scaduta, si è mantenuta la presa in carico dei soggetti segnalati dal Settore. Si sono avviati inoltre 3 tirocini attraverso l'accesso al Fondo Regionale Disabili.

SERVIZI RESIDENZIALI

- **Apertura di RAF e Gruppo Appartamento di tipo A**

Nell'autunno 2015 è stata aperta la RAF gestita dalla Cooperativa P.G. Frassati, sita in Settimo T.se. Nell'anno 2016 ha raggiunto la capienza massima di 10 posti. Più complessa è stata l'apertura del Gruppo appartamento perché, rivolgendosi a persone con disabilità medio lieve, deve tener conto maggiormente della compatibilità tra le persone. A fine 2016 l'UMVD ha tuttavia autorizzato la valutazione di 4 nuovi inserimenti.

La struttura viene utilizzata anche per la realizzazione di ricoveri di sollievo, o tregua, richiesti dalle famiglie e avallati dall'UMVD. Sono state 3 le persone che hanno beneficiato di tali opportunità nel corso dell'anno.

Il monitoraggio circa l'andamento degli inserimenti continua ad essere costante, sempre da parte dell'UMVD e degli assistenti sociali di riferimento. Sin da subito la Cooperativa che gestisce la struttura ha posto attenzione alla relazione con le famiglie di origine, favorendone la partecipazione alle attività della struttura e offrendo incontri di supporto e sostegno psicologico.

Inoltre sono state garantite occasioni di incontro e scambio con i servizi diurni di provenienza degli ospiti al fine di mantenere i legami precedentemente instaurati.

- **Gruppo Appartamento**

Il Servizio è impegnato in attività di integrazione con il territorio attraverso:

- d. il Progetto *Save the Food*, distribuzione dei cibi non consumati nelle scuole a famiglie in difficoltà economica;
- e. la collaborazione con il Centro Diurno "Il Ponte" per attività di laboratorio, apertura Bottega e partecipazione alle iniziative locali;
- f. attività di nuoto, ippoterapia, biodanza, AFA (attività fisica adattata);
- g. partecipazione al Gruppo teatrale "Tutto è possibile";
- h. adesione alla Squadra di bocce e partecipazione alle competizioni nazionali e regionali Special Olympics.

Inoltre il servizio si configura sempre più sul territorio come snodo fondamentale per rispondere alle esigenze di sollievo di persone disabili e delle loro famiglie. Anche il Progetto "*Vieni a dormire da me?*", che

prevede la possibilità per gli ospiti stabili di “invitare” amici con disabilità, frequentanti i servizi diurni, va in questa direzione.

SERVIZI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ

- **Contributi economici a sostegno alla domiciliarità, contributi intrafamigliari e affidi**

Sono normati dalla D.G.R. n. 56-13332/2010 che ha previsto il riordino delle prestazioni di assistenza tutelare socio sanitaria e l'istituzione del contributo economico a sostegno della domiciliarità per la lunga assistenza di persone non autosufficienti.

L'anno 2016, come il precedente, è stato caratterizzato da una profonda incertezza a proposito dei contributi stessi. All'interno dell'U.M.V.D. si continuano ad esaminare le richieste di attivazione di contributi per il sostegno alla domiciliarità, aggiornando periodicamente la lista di attesa. Tuttavia la temporaneità e l'incertezza dei finanziamenti regionali non permette una programmazione a lungo termine dei progetti individuali, né della lista di attesa.

Nel corso dell'anno sono state **9** le persone che hanno beneficiato di tale contributo, vi è stato un nuovo inserimento a fronte di 3 autorizzazioni.

Gli affidi al 31.12.2016 risultano essere **18**, 10 minori e 8 adulti; tutte le progettualità vengono concordate e avallate all'interno dell'UMVD, così come il livello di intensità assistenziale attribuito.

- **Vita Indipendente**

Nel 2014 l'Ente ha avviato n. **5** nuovi progetti di Vita indipendente, grazie al Bando ministeriale per l'attivazione di Progetti sperimentali di Vita Indipendente, che è stato ripresentato e approvato anche per il 2016. Complessivamente i Progetti attivi sono quindi stati **9**. Nel mese di novembre si è partecipato al nuovo Bando ministeriale-anno 2016, che per l'anno 2017 darà continuità alle attività già avviate e prevederà l'attivazione di un Centro per la Vita indipendente su questo territorio, con l'obiettivo di fornire informazione e consulenza ai cittadini che necessitano di progetti per l'autonomia abitativa.

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**

Di tale servizio hanno beneficiato n. **12** persone, a fronte di 18 ancora in lista di attesa.

- **Progetto Home Care Premium**

Il progetto, finanziato dall'INPS-Gestione dipendenti pubblici, diretto al sostegno domiciliare delle persone non autosufficienti (anziani e disabili) mediante l'erogazione di contributi economici e di prestazioni aggiuntive specialistiche (ore educative e OSS, trasporti, inserimenti in Centri Diurni, ecc.) in favore di dipendenti pubblici, pensionati o loro congiunti di I grado, è proseguito per tutto il corso dell'anno. Questo ha comportato il monitoraggio di tutti i progetti.

Il progetto ha previsto il coinvolgimento delle responsabili di Area Anziani e Disabili, di 8 assistenti sociali di Area Anziani e Disabili, oltre che del personale di accoglienza.

In attuazione di quanto previsto dal progetto stesso, il nostro Ente ha svolto il compito di tutor per sei Enti gestori che per la prima volta partecipavano al bando. Si fornisce consulenza per la gestione e la rendicontazione del Progetto.

- **Progetto “Protezione famiglia”**

Il progetto, avviato nell'autunno 2011, prevede la collaborazione di un gruppo di Enti (Unione NET, CISA, CISS, ASL TO4 e le Fondazioni FARO/SAMCO) negli interventi a favore delle famiglie fragili (ovvero con minori, o anziani, o disabili) al cui interno sia presente un membro con una patologia oncologica. Per ragioni organizzative la gestione del Progetto, trasversale alle Aree, è passato in capo all'Area Disabili. Viene effettuata una riunione mensile tra tutti i soggetti coinvolti nel Progetto per il monitoraggio delle situazioni in carico. L'assistente sociale individuata quale referente del Progetto svolge una azione di collegamento tra le diverse Aree del Settore e gli altri attori coinvolti.

- **Gestione convenzione associazioni di volontariato**

Nel corso dell'anno 2016 si è mantenuta sul territorio settimese la Convenzione con la Croce Rossa Italiana per la realizzazione di trasporti per persone non autosufficienti. Il servizio si è dimostrato puntuale e qualificato ed ha sempre evaso le richieste.

PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE PER I DISABILI: PROGETTO “CON TUTTE LE MIE FORZE”

Anche nell'anno 2016 vi è stato un forte impegno da parte di tutti i servizi per il sostegno alle attività sportive, attraverso il supporto ai team sportivi, il monitoraggio degli inserimenti, la partecipazione a gare e competizioni, la ricerca di fonti di finanziamento per sostenere le trasferte.

Gli atleti coinvolti in attività sportive per il 2016 sono stati:

squadra di nuoto, con ASD Filgud Settimo: **n. 23**

squadra di bocce, con ASD “Circolo Richiardi”: **n. 16**

squadra di calcio unificato, con ASD Eureka Pro Settimo: **n. 14**

per un totale di **53** atleti.

Le attività sportive per persone con disabilità intellettiva continuano ad essere una solida realtà che convoglia le energie di atleti, operatori, società sportive, comunità locale. Dal mese di settembre si sta preparando l'avvio di un progetto rivolto alle scuole Young Athlete program (YAP), coordinato dal Special Olympics. Il progetto prevede l'attivazione di un programma di attività motorie (10 lezioni) rivolte ai bambini della scuola dell'infanzia e dei primi anni della primaria. Parte del progetto sarà finanziata dal Rotary Club, mentre un'altra parte prevederà il coinvolgimento degli operatori del Servizio Girotondo. Obiettivo del programma favorire l'inclusione dei bambini con disabilità attraverso attività motorie rivolte a tutta la classe, con il coinvolgimento degli insegnanti curricolari. Il lavoro propedeutico all'avvio ha significato contatti con dirigenti e riunioni con insegnanti, contatti con la direzione regionale Special Olympics e formazione del personale.

I Giochi estivi nazionali si sono tenuti a Biella dal 4 all'8 luglio per quanto riguarda nuoto e bocce, mentre a La Spezia dal 12 al 16 luglio per il calcio unificato. Gli operatori dei servizi, oltre che tecnici e volontari delle società sportive hanno garantito le trasferte per gli atleti.

In virtù del Progetto con il Rotary Club e l'ASD “Muoversi Allegramente”, ci si è concentrati sul reclutamento e l'accompagnamento dei volontari che complessivamente sono stati **24**.

Gli atleti delle diverse discipline, nonché gli ospiti dei servizi e le loro famiglie hanno partecipato il 22 maggio alla Stra-Settimo, una occasione di partecipazione e integrazione con la comunità locale. Complessivamente sono stati **19** gli eventi sportivi, di diversa rilevanza, a cui si è partecipato.

COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO INTEGRATI

Unità Multidisciplinare per la Valutazione della Disabilità (U.M.V.D.), istituita ai sensi della D.G.R. 26-13680 del 29 marzo 2010 “Approvazione delle linee guida sul funzionamento delle Unità Multidisciplinari di valutazione della Disabilità”

Per l'anno 2016 sono state valutate n. **263** persone, in **32** sedute complessive (UMVD+GPL).

Tutte le nuove situazioni vengono valutate con la procedura prevista dalla D.G.R. 26/2010, secondo il sistema di classificazione ICF.

Gruppo Programmazione Lavoro” (G.P.L.)

Il “Gruppo Programmazione Lavoro” prosegue la sua attività con incontri che hanno la finalità di programmare e verificare l’andamento del servizio e dei progetti educativi, oltre che di definire le nuove prese in carico e le dimissioni degli utenti.

Commissioni Medico-legali ex L. 104/92 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e L. 68/99 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”

La partecipazione alle commissioni che riguardano gli adulti è stata affidata ad un unico operatore, un educatore professionale.

Per ogni persona valutata in seduta o a domicilio l’operatore somministra e redige una scheda sociale da allegare alla documentazione sanitaria. Inoltre può rinviare la persona al Servizio se ravvisa la necessità di una ulteriore presa in carico.

Le valutazioni *ex lege* 104/92 sono state **1358**, mentre le valutazioni *ex lege* 68/99 sono state **122**.

RESPONSABILE TERRITORIALE

La figura del Responsabile territoriale si colloca come snodo tra l’Ente ed il Comune di riferimento per quanto riguarda la lettura dei bisogni di ogni specifico territorio, il coordinamento di azioni specifiche e l’integrazione tra le diverse Aree con l’esterno. Nello specifico la Responsabile dell’Area Disabili è l’interfaccia con il Comune di Settimo e la sua attività si è esplicata con le seguenti modalità:

- ⇒ raccolta dati su richiesta del Comune di Settimo;
- ⇒ riunione con gli assistenti sociali di Settimo e funzionario comunale responsabile dell’Ufficio Casa e preposto ai rapporti con l’Unione NET;
- ⇒ revisione di modulistica per segnalazioni rette scolastiche e TARI;
- ⇒ partecipazione all'Osservatorio Socio-sanitario;
- ⇒ condivisione e passaggio di informazioni su iniziative specifiche, in particolare sulla tematica del lavoro e della casa.

SERVIZI DIURNI

Servizio Educativo per minori GIROTONDO	in carico 01.01.2016	dimessi nel corso del 2016	presi in carico nel corso del 2016	in carico al 31.12.2016	tot. situazioni seguite nel corso del 2016
Comune di San Benigno Canavese	7	1	1	7	8
Comune di Leinì	6	3	3	6	9
Comune di Settimo Torinese	44	6	6	44	50
Comune di Volpiano	10	/	1	11	11
totale	67	10	11	68	78

Centro diurno IL JOLLY	in carico 01.01.2016	dimessi nel corso del 2016	presi in carico nel corso del 2016	in carico al 31.12.2016	tot. situazioni seguite nel corso del 2016
Comune di Leinì	3	/	/	3	3
Comune di San Benigno Canavese	4	1	2	5	6
Comune di Settimo Torinese	0	/	1	1	1
Comune di Volpiano	13	/	/	13	13
totale	20	1	3	22	23

Centro diurno di Settimo T.se	in carico 01.01.2016	dimessi nel corso del 2016	presi in carico nel corso del 2016	in carico al 31.12.2016	tot. situazioni seguite nel corso del 2016
Comune di Settimo T.se	20	/	1	21	21
totale	20	/	1	21	21

Progetto PONTE (inclusa Agricoltura sociale)	in carico 01.01.2016	dimessi nel corso del 2016	presi in carico nel corso del 2016	in carico al 31.12.2016	tot. situazioni seguite nel corso del 2016
Comune di Leinì	2	/	/	2	2
Comune di San Benigno Canavese	1	/	/	1	1
Comune di Settimo Torinese	26	/	/	26	26
Comune di Volpiano	/	/	/	/	/
Comune di Casalborgone	1	/	/	1	1
totale	30	/	/	30	30

Inserimenti semiresidenziali	in carico 01.01.2016	dimessi nel corso del 2016	presi in carico nel corso del 2016	in carico al 31.12.2016	tot. situazioni seguite nel corso del 2016
Comune di Leinì	2	/	/	2	2
Comune di San Benigno Canavese	3	/	/	3	3
Comune di Settimo Torinese	7	/	2	9	9
Comune di Volpiano	4	/	/	4	4
Totale	16	/	2	18	18

EDUCATIVA ADULTI (PEO Esclusi)	in carico 01.01.2016	dimessi nel corso del 2016	presi in carico nel corso del 2016	in carico al 31.12.2016	tot. situazioni seguite nel corso del 2016
Comune di Leini	1	/	/	1	1
Comune di Volpiano	3	1	/	2	3
Comune di San Benigno Canavese	/	/	/	/	/
Comune di Settimo Torinese	15	1	/	14	15
totale	19	2	/	17	19

PEO/PASS	in carico 01.01.2016	dimessi nel corso del 2016	presi in carico nel corso del 2016	in carico al 31.12.2016	tot. situazioni seguite nel corso del 2016
Comune di Leini	4	/	1	5	5
Comune di Volpiano	5	/	/	5	5
Comune di San Benigno Canavese	/	/	/	/	/
Comune di Settimo Torinese	11	1	/	10	11
totale	20	1	1	20	21

EDUCATIVA SENSORIALI	in carico 01.01.2016	dimessi nel corso del 2016	presi in carico nel corso del 2016	in carico al 31.12.2016	tot. situazioni seguite nel corso del 2016
Comune di Leini	4	/	/	4	4
Comune di Volpiano	4	/	/	4	4
Comune di San Benigno Canavese	1	1	/	/	1
Comune di Settimo Torinese	5	/	/	5	5
totale	14	1	/	13	14

SERVIZI RESIDENZIALI

GRUPPO APPARTAMENTO	Presi in carico al 01.01.16	Presi in carico al 31.12.16	Prese in carico sollievo al 31.12.16
Comune di Leini	/	/	1
Comune di San Benigno Canavese	/	/	/
Comune di Settimo Torinese	5	5	3
Comune di Volpiano	1	1	/
totale	6	6	4

RAF Frida Kahlo	Presi in carico al 01.01.16	Presi in carico al 31.12.16	Prese in carico sollievo al 31.12.16
Comune di Leini	1	1	/
Comune di San Benigno Canavese	/	/	/
Comune di Settimo Torinese	5	6	1
Comune di Volpiano	1	1	1
Altri Comuni	1	2	/
totale	8	10	2

INSERIMENTI RESIDENZIALI (CON INTEGRAZIONE RETTA)	Presi in carico al 01.01.16	Presi in carico al 31.12.16
Comune di Leini	6	7
Comune di San Benigno Canavese	3	3
Comune di Settimo Torinese	34	34
Comune di Volpiano	11	10
totale	54	5

AREA MINORI

La Responsabilità dell'Area è affidata alla Dr.ssa Chiara Capussotti.

L'Area è composta da 3 educatori professionali e 6 Assistenti Sociali:

4 dislocati presso il Comune di Settimo;

1 presso il Comune di Leini;

1 nei Comuni di San Benigno e Volpiano;

Per tutto il corso del 2016, in continuità con il 2015, sono proseguite le riunioni periodiche dell'Area Minori, composta da diverse figure professionali (Responsabile Area Minori, Assistenti Sociali ed educatori). La Responsabile Area Minori si è periodicamente confrontata con il Referente della cooperativa che gestisce i servizi educativi. Le finalità degli incontri sono state di riflettere sull'impostazione dei servizi, di monitorare e consolidare le forme di collaborazione con gli altri enti e con il terzo settore e di stabilizzare i progetti caratterizzanti l'area. Gli aspetti trattati sono stati i seguenti:

- analisi del servizio educativo territoriale per minori in capo alla cooperativa (con ipotesi riorganizzative per rispondere in modo allargato alle problematiche del territorio);
- rapporti con il terzo settore;
- rapporti con le scuole;
- riflessioni e/o perfezionamento di progetti in itinere (progetto del Centro Famiglia; adesione e sperimentazione di progetti in collaborazione con la Città Metropolitana di Torino e la fondazione Paideia);
- monitoraggio periodico e costante della spesa relativa agli inserimenti in struttura di minori allontanati con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e del loro progetto tra Responsabile Area Minori, Assistenti Sociali e Ragioneria.

Un tempo significativo è stato dedicato alla cura e alla riflessione del lavoro per aree in particolare dell'area minori, alla luce della complessificazione delle situazioni seguite e dell'individuazione di nuove modalità di gestione delle stesse, oltre che il rafforzamento del gruppo di lavoro legato all'integrazione professionale tra nuovi assistenti sociali e assistenti sociali con esperienza.

Nel corso del 2016 sono proseguite le forme di collaborazione con i servizi specialistici afferenti all'ASL (NPI, SSM, SER.D, SPEE) su tematiche legate alla gestione dei casi afferenti all'area minori.

Nel corso del 2016, alla luce di ampi confronti con diversi soggetti sia istituzionali, sia del terzo settore, si è lentamente consolidato il progetto finalizzato alla gestione del Centro Famiglia, promuovendo ulteriori nuove forme di collaborazione.

In linea con le finalità previste per l'anno 2015 nell'AREA MINORI, nella quale la presa in carico, in coerenza con l'organizzazione dell'Ente gestore, è prevista in base alla tipologia di utenza e alla problematica prevalente all'interno di un nucleo familiare, si è lavorato secondo i seguenti obiettivi:

- prevenire e/o ridurre la condizione di disagio di bambini, ragazzi, giovani e delle famiglie di appartenenza, ponendo in essere e/o rafforzando le forme di collaborazione con gli altri servizi territoriali e con il terzo settore;
- mantenere o sviluppare le autonomie e le abilità di bambini, ragazzi, supportando le famiglie nello svolgimento del compito educativo - ove la problematica prevalente è il disagio, allontanando nel tempo l'istituzionalizzazione dei minori, attraverso la promozione di progetti.

Ambiti/Servizi

I servizi, i gruppi di lavoro e l'operatività dell'area minori oltre a espletare le indagini sociali su minori e nuclei multiproblematici per conto dell'Autorità Giudiziaria (A.G.), **nell'anno 2016 sono pervenute n. 112 segnalazioni nuove da parte dell'A.G.**, sono rivolte a:

1. progettazione di servizi e monitoraggio, attraverso il Gruppo Programmazione Lavoro (GPL), degli inserimenti di minori in età 6-17 presso i servizi educativi del territorio, quali il Centro diurno Educativo per Minori (CEM), l'Educativa Territoriale (ET), comprensivo del Centro Aggregativo Giovanile (CAG -

Katapulta) e l'Educativa Domiciliare (ED); per il CEM e l'ED, alternativi all'inserimento in struttura, l'intervento è previsto solo per i minori e le loro famiglie seguiti su mandato dell'Autorità Giudiziaria;

Nel corso del 2016 i servizi educativi territoriali, affidati sempre ad una cooperativa, in continuità con le linee definite nell'appalto per la gestione dei servizi per i minori e adolescenti (aprile 2016), sono stati attentamente monitorati.

Nel corso del 2016 si è sperimentato un unico Centro Educativo Minori, che prevedesse l'accoglienza in modo differenziato e progettuale di minori di età compresa tra 6 e 17 anni, con momenti di intersezione progettuale e operativa, predisposto all'accoglienza di adolescenti e di bambini in disagio e su mandato dell'A.G., consolidando l'operato educativo ed i contatti con il territorio.

Nel corso del 2016, nell'ottica di assestare le numerose risorse preposte al sostegno del minore e del suo nucleo, è continuato il lavoro gestito da un'unica equipe educativa che potesse rispondere in misura più adeguata alla fase di osservazione preventiva dei minori finalizzata all'inserimento nel servizio educativo più idoneo, secondo gli obiettivi da perseguire sui singoli casi.

Al 31.12.2016 il Centro (conservando una distinzione nella presa in carico per piccoli gruppi di un'utenza di età compresa tra i 6 e i 12 ed i 13 e i 17anni) era a regime, inseriti in totale 18 minori.

Gli interventi di educativa domiciliare (ED), nel corso del 2016 hanno avuto un andamento variabile legato con una flessione verso l'alto nella seconda metà del 2016, raggiungendo un massimo di 7 interventi per 11 minori appartenenti a 7 nuclei.

1.1 Centro Educativo Minori (CEM)

Il lavoro dei CEM nel corso del 2016 è proseguito non solo sui e con i minori frequentanti il Centro, ma anche con e per i genitori, continuando il lavoro educativo a domicilio e il lavoro di cura di un gruppo di genitori (dei minori inseriti ai CEM) sostenuto dagli educatori.

Nel corso della primavera-estate 2010 è stato creato un orto con la collaborazione di un'azienda agricola del territorio, che ha ottenuto un meritato successo per l'elevato grado di coinvolgimento dei ragazzi inseriti al CEM e coinvolti nell'attività. L'attività dell'orto è proseguita, senza soluzione di continuità, fino a tutto il 2016. I suoi prodotti, come nel passato, sono stati utilizzati presso il centro e distribuiti anche ai genitori dei ragazzini inseriti presso i CEM, poiché la progettualità prevede anche un'educazione all'alimentazione, permettendo non solo ai bambini, ma anche agli adulti di riconoscere ed apprezzare i prodotti di stagione.

Nel corso del 2016 sono stati promossi laboratori di murali.

In relazione agli anni passati è stato possibile aumentare il numero totale degli inserimenti presso i CEM predisponendo frequenze differenziate nell'arco dei cinque giorni di apertura del Centro, che garantisce sostegno educativo dal lunedì al venerdì da dopo la frequenza scolastica e fino alle ore 21,00 e la somministrazione dei pasti a minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni, seguiti su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Il gruppo degli adolescenti frequentanti il CEM, segnalati dall'Autorità Giudiziaria, accoglie minori che necessitano di percorsi di autonomia e sganciamento dalla famiglia di origine e privi di una solida rete familiare;

CEM (Centro Educativo Minori)

Anno	Minori in carico nel corso dell'anno	Minori in carico al 31.12
2016	28+2*	18

***consulenze dopo dimissioni**

dettaglio per singoli Comuni

Centro diurno C.E.M. I minori 6-13	in carico 01.01.2016	dimessi nel corso del 2016	presi in carico nel corso del 2016	in carico al 31.12.2016	tot. situazioni seguite nel corso del 2016
Comune di Leini	1	1	0	0	1
Comune di San Benigno Canavese	0	0	0	0	0
Comune di Settimo Torinese	4	3	1	2	5
Comune di Volpiano	3	0	3	6	6
Totale	8	4	4	8	12

Centro diurno C.E.M. II minori 13-17	in carico 01.01.2016	dimessi nel corso del 2016	presi in carico nel corso del 2016	in carico al 31.12.2016	tot. situazioni seguite nel corso del 2016
Comune di Leini	0	0	1	1	1
Comune di San Benigno Canavese	0	0	0	0	0
Comune di Settimo Torinese	7+2*	3+2*	5	9	12+2*
Comune di Volpiano	2	2	1	1	3
Totale	9+2*	5+2*	7	11	16+2*

***consulenze dopo dimissioni**

1.2 Educativa Territoriale (ET- SoStare)

Nel corso del 2016 la progettualità posta in essere circa l'educativa per bambini e ragazzi compresi tra 6 e 18 anni, ha previsto il mantenimento di interventi in gruppo sul territorio, secondo modalità aggregative, in particolare mantenendo l'apertura di un Centro Aggregativo Giovanile (CAG - Katapulta) rivolto alla popolazione giovanile sia in agio, sia in disagio, gestito attraverso gli educatori di cooperativa, presso i locali del Comune di Leini. Il Centro ha previsto la frequentazione di n. 9 minori, alcuni dei quali (2) rivoltisi spontaneamente alla struttura. La logica del lavoro e dell'intervento in piccolo gruppo ha permesso di mantenere un numero significativo di minori in carico. Nel 2016 sono stati seguiti sia con modalità libere, sia con prese in carico strutturate 24 (+ 2) minori. Rimangono delle aree territoriali scoperte afferenti ai Comuni di Volpiano (priva di una sede) e San Benigno (che frequentano quindi la sede di Leini).

Educativa Territoriale (ET- SoStare - Katapulta)

Anno	Minori in carico nel corso dell'anno	Minori in carico al 31.12
2016	24 (+ 2 minori frequentanti il CAG)	16 (+ 2 minori frequentanti il CAG)

Progetto Sostare	in carico 01.01.2016	dimessi nel corso del 2016	presi in carico nel corso del 2016	in carico al 31.12.2016	tot. situazioni seguite nel corso del 2016
Comune di Leini	6	1	1+2*	6	7+2*
Comune di San Benigno Canavese	1	1	0	0	1
Comune di Settimo Torinese	8	4	3	7	11
Comune di Volpiano	3	2	2	3	5
Totale	18	8	6	16	24

**2 sono gli attuali accessi liberi al CAG di leini*

1.3 Educativa a domicilio (ED)

L'ED è un progetto di sostegno educativo domiciliare al nucleo familiare - con intervento massimo di 20 ore settimanali.

Educativa a Domicilio

Educativa a domicilio	Unione NET	Leini	S. Benigno	Settimo	Volpiano
Interventi attivi al 31.12.2016	9 (nel corso dell'anno 11) di cui:	0	0	9	0

2. prosecuzione del coordinamento dei luoghi neutri e formalizzazione dei progetti di incontro in luogo protetto che prevede la collaborazione degli operatori dell'Unione NET - Settore Servizi Sociali e di cooperativa.

L'organizzazione e la gestione dei luoghi neutri ha previsto per il 2016 ed in continuità con l'anno precedente:

- un coordinatore nella persona di un educatore;
- il consolidamento dell'attivazione del progetto di luogo neutro distinto in: contratto, modulistica, fasi di intervento e di obiettivi da conseguire;
- il mantenimento di contatti con associazioni impegnate nel sostegno a genitori separati, in particolare a forme di intervento a favore di padri separati (vedi cerchio degli uomini);
- l'accompagnamento agli educatori che svolgono i luoghi neutri di casi particolarmente complessi da parte di un supervisore.

Nel corso del 2016 sono stati avviati confronti con servizi di luogo neutro afferenti ad altri Enti territoriali; è stata dedicata attenzione alle forme di collaborazione tra operatori di territorio ed educatori per meglio gestire i luoghi neutri in linea con le vigenti linee d'indirizzo nazionali (06.14) attraverso incontri periodici. Il totale dei minori seguiti in L.N. sono stati 28 al 31.12.16;

luoghi neutri anno 2016

Incontri in Luogo Neutro	in carico 01.01.2016	dimessi nel corso del 2016	presi in carico nel corso del 2016	in carico al 31.12.2016	tot. situazioni seguite nel corso del 2016
Comune di Leini	7	3	2	6	9
Comune di San Benigno Canavese	5	0	0	5	5
Comune di Settimo Torinese	13	10	7	10	20
Comune di Volpiano	4	1	4	7	8
Totale	29	14	13	28	42

3. monitoraggio periodico e costante della spesa con l'obiettivo di ridurre gli inserimenti in struttura residenziale e promozione di interventi alternativi ove possibile (valutazione dei risultati ottenuti in termini di efficacia ed efficienza).

Nel corso del 2016 è stato effettuato un costante e preciso monitoraggio della spesa relativa agli inserimenti residenziali con periodici confronti con gli uffici amministrativi, preposti al monitoraggio della spesa. Si precisa che gli inserimenti in struttura avvengono su esclusivo mandato dell'Autorità Giudiziaria.

INSERIMENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI anno 2016

Inserimenti al 31.12.16	Unione NET	Leini	S. Benigno	Settimo	Volpiano
in struttura a carico dell'ASL per il 30%	22 minori + 45 madri	45	4 +1 md	9+3 md*	4+1 md
In casa famiglia a carico dell'ASL per il 30%	9 minori	1	0	6	2
comunità socio-riabilitative a carico dell'ASL per il 70%	4 minori	1	0	2	1
Disturbo traumatico da stress a carico dell'ASL per il 60%	0 minori	0	0	0	0
comunità terapeutiche a totale carico ASL	2 minori	0	0	1	1

* progetto di dimissione 2 minori + 1 md da comunità con attivazione di Educativa domiciliare da dicembre 2016

Sono stati utilizzati servizi alternativi ed avviati nuovi studi di fattibilità alternativi all'inserimento in struttura e richiesto applicativi di convenzioni in atto. In merito:

- in relazione alla convenzione ASL (01.14), finalizzata alla ripartizione degli oneri, è in corso l'applicazione di un maggior rimborso da parte dell'ASL per quei minori, in carico e inseriti presso risorse diverse dal nucleo di origine, diagnosticati dai servizi specialistici come minori affetti da disturbo post traumatico da stress. L'ASL, per mezzo del servizio di psicologia, aveva diagnosticato 4 minori, non più in carico per raggiunta maggiore età nel corso del 2016;
 - CEM I per minori 6 -13 anni (vedi 1.1);
 - CEM II per minori 13-17 anni (vedi 1.1);
 - progetto di sostegno educativo domiciliare al nucleo familiare (attivo dal 2013) (vedi 1.3);
 - affidamento familiare residenziale (vedi 4);
 - famiglia Comunità (attivo dal 2013), che al 31.12.16 ospita 1 minore e 1 giovane adulto, (vedi anche punto 4).

Si precisa che gli interventi alternativi all'inserimento in struttura al 31.12.16 sono stati: 16 (su 28 inserimenti in CEM, gli altri 12 hanno valenza preventiva, 2 affidi presso la famiglia Comunità e 4 minori (su 11 per i quali è attivo un intervento) di Educativa Domiciliare.

Nel corso del 2016 è stato realizzato il seguente progetto:

- progetto di sostegno a nuclei familiari, inseriti in strutture residenziali su mandato dell'Autorità Giudiziaria, che prevede, quale progetto di cura, sostegno ed autonomia, le dimissioni dalla struttura e l'inserimento in un alloggio, atto alla sperimentazione e acquisizione di competenze tali da permetterne il definitivo reinserimento nel tessuto sociale, attraverso l'attivazione di un monte ore educativo definito.

In merito si evidenzia lo sforzo, non solo di lavorare risaltando le competenze genitoriali residue, attraverso un lavoro che crea ed utilizza risorse presenti sul territorio, ma anche di contenimento della spesa relativa agli inserimenti in struttura.

In continuità con l'anno precedente, nel 2016, è continuato lo studio di fattibilità ancora in itinere su: *ipotesi di compartecipazione delle famiglie agli inserimenti in struttura. In particolare per questo studio è stato avviato un gruppo di lavoro (2015) formato da alcuni EE.GG afferenti all'ASLTO4, che si è successivamente allargato a tutti gli EE.GG. afferenti all'Aslto4 e con il quale si sono programmate diverse riflessioni in merito alla gestione dei servizi afferenti alle problematiche dei minori.*

4. affidamento familiare: azioni trasversali alle aree; collaborazione con il terzo settore; promozione dell'affido; tavolo metropolitano sull'affido – progetto “una famiglia ad una famiglia”; consolidamento progetto di coordinamento educativa/affidamenti diurni.

Nel corso del 2016 è continuata la partecipazione al gruppo affidi, composto da operatori afferenti all'area minori e da uno psicologo, con i seguenti interventi:

- **azioni trasversali alle aree:** monitoraggio delle iniziative afferenti agli affidamenti familiari, con spazi di riflessioni monotematici, e sperimentazione *di un quaderno didattico sull'affidamento familiare consegnato ai bambini in affido e alle famiglie/persone singole che li accolgono*, dedicando un tempo alla ricostruzione e alla narrazione della storia di vita del minore in affido;
- **collaborazione con il terzo settore:** prosecuzione della collaborazione progettuale con la Famiglia Comunità;
- **promozione dell'affido: Convenzione con Associazione Giovanni XXIII:**

nel corso del 2016 il servizio sociale ha mantenuto stretti contatti con l'associazione che ha permesso:

- l'invio al servizio di risorse disponibili all'Affidamento familiare;
- di realizzare, in continuità con l'anno precedente, l'invio delle famiglie disponibili all'affido al gruppo AMA (gruppo di Auto Mutuo Aiuto - costituitosi nel 2011) per famiglie e singoli con affidi familiari

residenziali in atto, monitorato dall'associazione stessa. Anche per il 2016, gli incontri si sono svolti presso i locali messi a disposizione dal Comune di San Benigno;

- di realizzare, anche nel 2016 (giugno) presso la nuova sede del Centro Famiglia, la festa dell'affido e della famiglia, quale forma di promozione e diffusione delle forme di affidamento.

Le nuove famiglie che hanno dato la disponibilità all'esperienza di affido e che sono state selezionate sono state 20 delle quali 7 idonee;

- **tavolo metropolitano sull'affido:** il lavoro del Tavolo di coordinamento affidi della città metropolitana di Torino ha promosso un confronto con l'associazione PAIDEIA centrato su uno *studio di fattibilità di affidi di famiglie a famiglie (2014), secondo l'esperienza già sperimentata in altre regioni (Emilia Romagna, Veneto, Lombardia), proseguito con un seminario (30.09.14) e la definizione del progetto che coinvolge altri 8 enti gestori dei servizi sociali e che in continuità con l'anno precedente è proseguito per tutto il 2016 prevedendo incontri periodici finalizzati alla definizione di criteri per individuare le famiglie richiedenti affiancamento; le famiglie affiancanti ed i tutor, figure intermedie di raccordo tra le famiglie affiancanti ed i servizi. E' stata inoltre promosso un incontro informativo per promuovere e diffondere il progetto sul territorio (23.06.2016). Nel corso del 2016 sono stati attivati n. 3 progetti di affiancamento a famiglie in disagio che sono state monitorate con il sostegno della fondazione;*

- **consolidamento progetto di coordinamento educativa/affidamenti diurni:** prosecuzione e consolidamento del progetto di coordinamento educativa/affidamenti familiari diurni educativi per minori 6 - 17 anni che prevede la selezione delle risorse ed il monitoraggio degli affidamenti educativi diurni a cura degli educatori e degli assistenti sociali attraverso la costituzione e la cura di gruppi di persone singole affidatarie (attivati 6 gruppi al 31.12.2016).

Studi di fattibilità affrontati nel 2016 ed in itinere:

Nel corso del 2016 sono continuati gli incontri con una famiglia comunità presente sul territorio dell'Ente finalizzati a definire le modalità di nuovi contatti con altre risorse presenti sul territorio (effettuati 3 incontri nel corso dell'anno).

- *creazione di una rete di risorse di famiglie affidatarie e famiglie comunità disponibili alla pronta accoglienza, formalizzando modalità operative con associazioni con comprovata esperienza;*
- *attivazione di affidi diurni professionali a nuclei con l'obiettivo di sostegni specifici alla genitorialità.*
- *pubblicazione di un librettino informativo sull'affidamento familiare da consegnare alla famiglia affidataria ad affido avviato.*

Al 31.12.16 sono attivi 48 affidamenti familiari, così suddivisi:

AFFIDAMENTI FAMILIARI anno 2016

Affidamenti familiari	Residenziali	Famiglia Comunità/Fam per Fam	Rischio Giuridico	diurni	totale
Al 31.12.2016	23	2+3	0	20	48

GRUPPO AMA di famiglie e singoli affidatari

Anno	n. persone (famiglie e singoli affidatari) partecipanti al gruppo AMA
2016	18

5. adozione

Nel corso del 2016 le iniziative e gli interventi attivi riguardanti l'adozione sono proseguiti in linea con il 2015.

Si segnala un calo delle domande di adozione anche per l'anno 2016. Le domande di adozione presentate nell'anno 2016 sono state 4.

Domande di ADOZIONE

Anno	n. coppie che presentano istanza di adozione nazionale	n. coppie che presentano istanza di adozione internazionale	n. coppie che presentano entrambe le istanze di adozione	n. abbinamenti seguiti
2016	3	3	2	1

Nel corso del 2016 è stata avviata una proficua collaborazione tra gli EE.GG. afferenti al territorio di competenza dell'ASLTO4 al fine di produrre un nuovo documento relativo alla convenzione tra EE.GG. Ed ASL nell'ottica di una più ampia riorganizzazione promossa dalla Regione Piemonte sul tema dell'adozione

5.1 Gruppi di sostegno e mutuo aiuto

Adozioni

Nel corso del 2016 l'equipe adozione dell'Unione NET, facente parte dell'equipe sovra zonale adozioni, aderendo alla programmazione afferente ai tre Enti Gestori del Socio-assistenziale della ex ASL 7- attuale ASL TO4, ha sostenuto l'accompagnamento del gruppo di genitori adottivi (gruppo di auto mutuo aiuto - AMA), in continuità con il 2015, conseguendo l'obiettivo di garantire il supporto alle coppie nel post-adozione attraverso l'attivazione e il monitoraggio di gruppi di sostegno seguiti da un'assistente sociale dell'Unione NET.

GRUPPO AMA di genitori adottivi

Anno	genitori adottivi partecipanti al gruppo AMA
2016	6 coppie

6. centro famiglie

Progetto Centro Famiglie

Nel mese di luglio 2009 è stato progettato il Centro Famiglia con la finalità di centralizzare presso un'unica sede tutti i servizi che riguardano il supporto e la cura della famiglia. Fino al mese di giugno 2012 all'interno della sede del Centro Famiglia "facendo famiglia" sono stati operativi gli educatori professionali e due assistenti sociali di area minori. In seguito al ridimensionamento dei fondi la sede è stata chiusa. Dal mese di luglio 2012 il Centro Famiglia ha continuato le sue attività, parcellizzate nelle restanti sedi afferenti le altre attività dell'Ente gestore. All'interno del Centro Famiglia, pertanto, quale luogo virtuale delle politiche di promozione e sostegno della famiglia, sono stati realizzati gli incontri:

- del gruppo affidamento familiare (che gestisce sia gli affidamenti residenziali, sia diurni);
- per il progetto coordinamento educativo/affidamenti diurni educativi. Nel corso del 2016 è proseguito il progetto che prevede il coordinamento da parte degli educatori all'affidamento familiare. Un educatore partecipa attivamente alle riunioni del gruppo di lavoro territoriale sugli affidi.
- in luogo neutro. Nel corso del 2016 sono proseguiti gli interventi di Luogo Neutro in sede distaccata.

- del gruppo AMA famiglie affidatarie (per i dati si veda punto 4);
- dei gruppi AMA famiglie adottive (per i dati si veda punto 5);
- dei gruppi di famiglie in agio/disagio;
- di mediazione familiare (**valutate 17 coppie delle quali 7 hanno usufruito del percorso di mediazione**);
- la disponibilità a svolgere consulenza da parte degli operatori sociali alle coppie in procinto di separarsi legalmente, con figli in età prescolare – **Progetto Piccoli**, promosso dal Tribunale Ordinario – sezione famiglia (nel corso del 2016 non sono pervenute richieste dal Tribunale Ordinario).

Inoltre il servizio sociale ha proseguito con i seguenti interventi/progetti:

- i “gruppi di parole” promosso dalla già Provincia di Torino e dal Tribunale Ordinario di Torino Sezione Famiglie, per l’anno 2016 è stato attivato un gruppo di bambini che vivono la condizione di figli di genitori in separazione. Attualmente l’area ha tre conduttori di gruppi di parola;
- la disponibilità di promuovere un gruppo di genere/padri in difficoltà attivato con la collaborazione dell’associazione “Il cerchio degli uomini” (attivo dal mese di novembre 2016);
- la “Family Group Conference” in collaborazione con la Cooperativa Animazione Valdocco e l’Agenzia formativa Forcoop al fine di individuare nuove strategie di intervento poste a sostegno della famiglia, attraverso processi decisionali condivisi dal nucleo familiare allargato su temi specifici. Questa esperienza è stata la prima in atto nella Regione Piemonte.
-
- consolidamento delle funzioni del Centro Famiglia nella nuova sede;
- Dall’inizio del 2016, in linea con gli anni passati, dopo aver individuato una nuova sede per il Centro Famiglia “facendo famiglia”, si è proceduto con i seguenti interventi:
 - **ridefinizione del progetto**, ancora in corso di fattibilità, che prevede che il Centro diventi il riferimento di promozione delle iniziative dell’agio e di contrasto del disagio con e per la famiglia attraverso interventi di sostegno e cura, anche in via trasversale alle diverse aree di intervento;
 - **consolidamento delle funzioni del Centro Famiglia**: nel corso del 2016 sono proseguite le funzioni del centro famiglia. All’interno del centro famiglia sono proseguiti gli incontri dei gruppi già presenti;
 - **individuazione** di un referente A.S. che coordina tutte le attività con il sostegno di tre educatori;
 - **programmazione** di incontri finalizzati al confronto trasversale tra operatori di aree diverse;
 - **Formalizzazione** delle funzioni, del progetto e del regolamento **del Centro Famiglia** con atto deliberativo n. 55 del 04.12.15.

In continuità con il 2015 sono stati promossi:

- la proficua collaborazione con il “forum donne” e altre associazioni del terzo settore, radicate sul territorio, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro, che si incontra periodicamente e che sta promuovendo una serie di iniziative dedicate alla famiglia;
- l’organizzazione di serate a tema (realizzate nel corso del 2016) organizzate e gestite dalle associazioni afferenti al Centro Famiglia.
- Elemento innovativo:
- all’interno del centro la promozione di attività di sostegno alla genitorialità strutturate in piccoli gruppi;
- la promozione della scuola dei genitori, che utilizza il metodo della narrazione, percorso in itinere e finalizzato al coinvolgimento delle famiglie e delle scuole.

Il coordinamento regionale

In seguito all’interruzione dei finanziamenti regionali a favore delle attività dei Centri Famiglia (2011) era stato sospeso anche il coordinamento regionale dei Centri Famiglia, che è decollato nuovamente nel 2013. Nel corso del 2016, in continuità col 2015, il coordinamento si è nuovamente riaffermato e sono state avviate forme di confronto costruttive con la Regione Piemonte, finalizzate alla formalizzazione del coordinamento regionale stesso e definizione delle linee guida (formalizzazione del coordinamento novembre 2015) e la deliberazione delle linee guida (2016), rafforzando il coordinamento;
Ancora in corso di fattibilità il centro di documentazione sulla famiglia rivolto ai cittadini.

7. Sportello di ascolto presso istituti scolastici progetto “punto di rete”:

Il progetto, avviatosi nel 2009, ha previsto e conseguito l’obiettivo di istituire sportelli di ascolto, gestito da educatori professionali (che lavorano per conto dell’Unione NET), presso la scuola primaria di primo grado al fine di migliorare i passaggi di informazione fra scuola e servizi sociali e promuovere un confronto relativo le problematiche dei minori in un’ottica di lavoro preventivo. Nei fatti il confronto ha permesso al servizio sociale di ricevere segnalazioni scritte su minori in disagio da parte della scuola primaria e di diventare un punto di riferimento.

Gli educatori rappresentano, a distanza di anni dall’attivazione del progetto, un riferimento per la rilevazione del disagio e le segnalazioni da parte degli insegnanti. Anche la scuola secondaria continua a collaborare attivamente in merito alle segnalazioni di disagio ed inadempienza scolastica degli studenti. Tutte le parti coinvolte sono concentrate nel portare contributi innovativi affinché si superino le diffidenze reciproche. Attualmente si è costituita una rete di operatori che lavorano in modo preventivo sulla rilevazione del disagio sociale. In seguito ad un percorso formativo (2014), che ha previsto lo studio e l’adozione di una griglia di rilevazione del disagio, gli insegnanti segnalano i minori in disagio al servizio sociale (dalla scuola primaria e secondaria sono pervenute n. 23 segnalazioni nell’anno scolastico 2015/2016).

In continuità con la realizzazione di un percorso formativo sulle tematiche del Maltrattamento, Trascuratezza e Abuso rivolto agli insegnanti della scuola primaria di Volpiano (dicembre 2015), nel corso del 2016 sono stati svolti 3 corsi di formazione rivolti agli insegnanti sia dalla scuola primaria, sia secondaria del comune di Settimo per un totale di 266 insegnanti.

SPORTELLI SCUOLA 2016

Anno	scuola primaria segnalazioni scritte	scuola secondaria I grado segnalazioni scritte	scuola secondaria di II grado segnalazioni scritte
2016	9, delle quali:	12, delle quali:	2, delle quali:
divisi per Comuni	4 Settimo; 1 Volpiano; 3 Leini; 1 San Benigno	6 Settimo; 3 Volpiano; 3 Leini	2 Settimo

8. Altri ambiti dell’Area Minori

Il lavoro svolto, rappresenta una parte significativa delle attività proprie dell’area minori. Afferenti all’Area, tuttavia, sono presenti anche altri ambiti di intervento.

8.1 Assistenza Domiciliare anno 2016

Nel corso del 2016 è stato effettuato costante monitoraggio degli interventi e della spesa relativo ai trasporti e agli interventi a domicilio di OSS per nuclei in grave disagio.

Gli interventi sono rivolti in particolare a minori in affidamento a rischio giuridico e a madri con bambini in età prescolare e che attraversano un grave momento di disagio e sono privi di un’adeguata rete familiare, in particolare:

- con problemi di natura psichiatrica o di dipendenza da alcol o droghe
- in situazione di marginalità o esclusione sociale
- molto giovani e senza adeguata rete familiare
- straniere o nomadi, con rischio di isolamento sociale.

Interventi OSS

Anno	Nuclei con intervento OSS	minori
2016	11	19

8.2 monitoraggio delle iniziative di collaborazione con il terzo settore (parrocchie) sempre finalizzato al recupero scolastico (Settimo e Volpiano) ed associazioni di volontariato volti ad interventi di promozione dell'agio per i minori (Leini);

Nel corso del 2016 sono continuate le iniziative di collaborazione con il terzo settore e con le associazioni di volontariato, quali lo sviluppo del lavoro di comunità (Settimo).

8.3 prosecuzione delle forme di collaborazione con i consultori familiari

Nel corso del 2016 sono proseguite le forme di collaborazione su situazioni di violenza di genere, secondo le linee della Regione (vedi area anziani/accoglienza/adulti) in linea con il 2015 e di *violenza assistita, secondo la normativa vigente*;

8.4 monitoraggio dell'erogazione di contributi economica

Nel corso del 2016 è stato assicurato il monitoraggio dell'erogazione di contributi economici (secondo le diverse modalità definite dai singoli Comuni afferenti all'Unione NET) in linea con il 2015. Inoltre si è avviato un lavoro finalizzato a promuovere livelli organizzativi migliorativi collegando la procedura informatizzata (Cadmo) con la procedura per l'erogazione di contributi economici (ancora in itinere).

8.5 progetto SIA – Sostegno Inclusione Attiva

Il progetto, trasversale a più aree territoriali (minori, adulti, disabili), ha visto impegnati i responsabili di area per la predisposizione del progetto (definito entro il mese di dicembre 2016), che prevede interventi di iniziale sostegno economico per nuclei, caratterizzati da presenza di figli minori o componenti con disabilità, e un successivo approfondimento con il Centro per l'Impiego e i servizi specialistici dell'ASL finalizzato alla ricerca di percorsi lavorativi o alternativi volti al superamento delle difficoltà che caratterizzano quel determinato nucleo.

Il progetto, monitorato su mandato del ministero per il lavoro e le politiche sociali dalla Regione Piemonte, prevede la sinergia tra Enti Gestori, Centro per l'impiego, ASL, INPS e poste italiane.

8.6 commissioni e gruppi di lavoro integrati

8.6.1. collaborazione con l'èquipe Maltrattamento, Abuso, Trascuratezza (MTA)

Nel corso del 2016 è stata mantenuta una saltuaria partecipazione all'èquipe e una regolare partecipazione alle micro-èquipe Maltrattamento Trascuratezza Abuso e una regolare partecipazione al gruppo di lavoro sulla valutazione delle responsabilità genitoriali, svolte su mandato dell'A.G. in linea con il 2015.

Equipe territoriale M.T.A.:

sono proseguiti gli incontri quindicinali di confronto tra operatori che si occupano delle tematiche relative al maltrattamento, trascuratezza ed abuso.

L'èquipe MTA ha continuato la collaborazione col Comitato Pari Opportunità del Comune di Settimo in relazione alla promozione di iniziative.

Equipe sovrazonale M.T.A.:

attraverso incontri periodici l'èquipe ha continuato a promuovere momenti di riflessione sia sulle linee guida regionali (ancora in rivisitazione), che regolano il funzionamento dell'èquipe, sia sulle interazioni tra minori vittime di MTA e donne maltrattate e vittima di violenza, nonché alle forme di promozione di percorsi di sensibilizzazione al fenomeno del M.T.A..

8.6.2 Gruppo di valutazione – MTA

Il gruppo di valutazione sulle competenze genitoriali su situazioni segnalate dall'Autorità Giudiziaria ha continuato a svolgere il compito valutativo. Nel corso del 2016 è proseguita la riflessione sull'operatività del gruppo. Inoltre si è avviato un confronto operativo tra operatori dell'Area Minori e gli psicologi del Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva dell'ASLTO4 al fine di migliorare le forme di collaborazione professionale, addivenendo alla definizione di un numero massimo di valutazioni per anno (max 6).

Valutazioni competenze genitoriali MTA anno 2016

Anno	valutazioni	numero minori valutati
2016	9	13

8.6.3 Gruppo Programmazione Lavoro (G.P.L.)

Nel 2016 periodicamente, sono proseguite nel GPL le discussioni per gli inserimenti di minori presso la risorsa "Sostare", presso il CAG di Leini ed il Centro Educativo Minori (CEM), utilizzando lo schema dettagliato per rilevare le segnalazioni attivo dal 2009.

8.6.4 Unità Multidisciplinari di Valutazione della Disabilità (UMVD)

Nel corso del 2016 sono proseguiti gli incontri dell'UMVD. Nel corso del 2016 sono stati attivati interventi di educativa individuale e inserimenti in comunità sanitarie quali socio riabilitative (CRP) e terapeutiche (CT). Si sono tenuti 12 incontri a cadenza mensile.

Situazioni discusse/numero minori nella Commissione UMVD anno 2016

Anno	Situazioni discusse	numero minori
2016	104	36

8.6.5 Gruppo di confronto su problematiche dell'adolescenza

Nel corso del 2016 non è stato attivo.

Motivazione delle scelte:

Le scelte operative vanno nella direzione di lavorare per:

- approfondire le tecniche e gli strumenti per l'accesso e la gestione di finanziamenti dell'Unione europea al fine di mantenere i progetti volti a sostegno delle famiglie con minori per le quali siano necessari interventi volti al superamento del disagio e di sostegno alla responsabilità genitoriale;
- costruire e consolidare i rapporti tra istituzioni e terzo settore, nell'ottica di promuovere il lavoro di comunità territoriale;
- investire nel ruolo della famiglia, quale soggetto in grado di partecipare in modo attivo al processo decisionale che investe il progetto di vita della famiglia, intesa quale luogo trasversale dell'intero ciclo di vita delle persone, insieme agli operatori. L'approccio che si ritiene debba essere utilizzato prevede una definizione più globale della domanda e della problematica che porta a coinvolgere in quest'area i nuclei multiproblematici con minori, disabili, anziani e adulti in difficoltà.

In merito agli interventi rivolti ai nuclei multiproblematici con minori l'area promuove da anni l'intervento multiprofessionale sul lavoro di cura: sia rivolto al minore, sia alla genitorialità. A questo proposito è di rilievo il lavoro che sarà dedicato al Centro Famiglia e che potrebbe prevedere al suo interno anche il riavvio di un osservatorio sulla famiglia, composto da operatori appartenenti ai diversi servizi territoriali, alla scuola, al terzo settore, prendendo spunto da un'esperienza pregressa (2009) che aveva previsto di lavorare in modo preventivo e coordinato sulle problematiche della famiglia.

Il lavoro svolto in questi anni ha permesso di conseguire all'area minori l'obiettivo di disporre di una serie di risorse alternative al mero inserimento in struttura per tutti quei bambini e bambine in grave disagio ed appartenenti a nuclei familiari problematici, riconoscendo l'interesse superiore del minore a crescere in una famiglia.

In generale, l'organizzazione per aree è orientata a rispettare:

La dimensione territoriale, che comprende reti formali e informali nella costruzione di un progetto di presa in carico complessivo;

Sul piano dell'organizzazione interna all'ente:

- a) migliorare il funzionamento dell'Unione NET Settore Servizi Sociali ad ogni livello attraverso la direzione, il coordinamento, l'integrazione delle attività, il potenziamento del sistema informativo e l'attivazione di un piano di comunicazione interna;
- b) mantenere, consolidandolo ulteriormente, il lavoro di integrazione trasversale tra i Responsabili delle diverse aree e servizi;
- c) rafforzare il raccordo con il servizio amministrativo di supporto alle aree;
- d) monitorare in modo costante in collaborazione con il servizio economico-finanziario l'andamento dei capitoli di entrata e spesa di pertinenza di ciascuna area e servizio, al fine di mantenere uno stretto raccordo tra la progettazione tecnica e l'andamento finanziario, anche alla luce dell'attuale situazione di crisi;
- e) perfezionare l'adeguamento della modulistica in uso in funzione del nuovo assetto organizzativo;
- f) *all'interno del ruolo di referente territoriale di Leini, assicurare ogni forma costruttiva di collaborazione con l'organizzazione comunale.*

9. Monitorare l'erogazione di contributi economici (secondo le diverse modalità definite dai singoli Comuni afferenti all'Unione NET)

Dal 01.01.14 è costituita l'Area Economica.

La finalità è di migliorare la progettualità relativa agli interventi economici a favore delle persone e dei nuclei.

L'area è composta da un Responsabile, un A.S. Referente ed un amministrativo. L'ottica di intervento prevede la promozione di iniziative progettuali creative e costruttive, nel rispetto delle diverse modalità definite dai singoli Comuni afferenti all'Unione NET).

Nel corso del 2016, tenuto conto che la presenza di un amministrativo non è stata pienamente assicurata, si sono concretizzati i seguenti interventi:

- periodiche commissioni finalizzate ad evadere le richieste di economica;
- individuazione delle criticità relative alla completezza della documentazione raccolta, all'accuratezza della compilazione delle autocertificazioni da parte dei richiedenti ed alla tempistica di presentazione della domanda da parte delle assistenti sociali territoriali.
- Applicazione della procedura (già sperimentata nel semestre giugno/novembre 2014) e valutazione di nuove criticità. La procedura ha permesso l'individuazione di una tempistica certa per: la consegna della modulistica; la risposta dell'Ente al cittadino; l'erogazione del contributo al cittadino.
- archiviazione del materiale relativo al pregresso evaso;
- iniziale sperimentazione procedura informatizzata.

10. Responsabile territoriale/rapporti con Comune di Leini

Nel corso del 2016 sono proseguiti gli incontri con gli operatori afferenti al territorio di Leini a cadenza mensile, finalizzati a monitorare l'organizzazione territoriale e a confrontarsi con l'amministrazione comunale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2016 AI SENSI ART. 11, COMMA 4, lettera o), D.LGS 118/2011

SISTEMA CONTABILE INTEGRATO: ANALISI DELLA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE 2016

Come stabilito dall'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. Pertanto, la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione e attraverso l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale si rilevano i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere dall'amministrazione pubblica al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

L'Unione si è avvalsa della facoltà di rinvio all'anno 2016 dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale, del piano dei conti integrato e del bilancio consolidato, pertanto per la rendicontazione della gestione 2016 sono stati utilizzati gli schemi del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale ai sensi del D.Lgs. 118/2011.

L'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata ha comportato lo svolgimento delle seguenti attività:

- la riclassificazione delle voci del conto del patrimonio, chiuso al 31 dicembre 2015 nel rispetto del D.P.R. 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al D.Lgs. 118/2011, a tal fine si è reso necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniali;
- l'applicazione dei criteri di valutazione delle varie voci dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato.

In sostanza si possono individuare due tipi di rettifiche: FORMALI e SOSTANZIALI

Le prime sono dovute ad una diversa allocazione di una posta contabile senza la necessità di modificarne il valore.

Le seconde, incidono sul patrimonio netto e consistono nell'applicazione di nuovi criteri di valutazione.

Il punto 9 del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale è dedicato a questa delicata fase di passaggio.

Di seguito si espongono i contenuti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale.

I COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO

Componenti positivi della gestione:

I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, con l'esclusione dell'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

La voce comprende i proventi di natura tributaria di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.

Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi.

Componenti negativi della gestione

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime di impresa e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente.

Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi

Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere

ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".

Quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza.

Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).

Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale.

Oneri e costi diversi di gestione. E' una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.

Proventi e oneri finanziari

Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi e altri oneri finanziari. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc..

Proventi ed oneri straordinari

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in

questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria

Altri proventi e ricavi straordinari. Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria

Imposte. Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.

GLI ELEMENTI DELLO STATO PATRIMONIALE

Elementi patrimoniali attivi

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente.

Immobilizzazioni immateriali

- **I costi capitalizzati:** costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato. Si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel principio contabile allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011 per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati è quella quinquennale prevista dall'art. 2426, n. 5, c.c..

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.

- **Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee.**

Nell'ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell'ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale.

Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno.

I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà.

- **Immobilizzazioni in corso.**

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);

- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.
Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Per i **beni mobili ricevuti a titolo gratuito**, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.

Per gli **immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito**, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo.

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.

Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18 del principio contabile allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011.

Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. Gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Le eventuali perdite sono portate a conto economico.

Nel caso in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto.

In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo).

b) Partecipazioni non azionarie. I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

c) Titoli. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno.

d) I crediti concessi dall'ente. Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

Attivo circolante.

Rimanenze di Magazzino

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Non risultano giacenze di magazzino per l'Unione alla data del 31/12/2015.

I Crediti

Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento. L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso, di importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Crediti da finanziamenti contratti dall'ente. Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.

Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate.

a) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

b) Le Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E' il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell'ente);
- altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria (distinto in istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia), altri depositi bancari e postali, Cassa (la voce "cassa" è attivata in eventuali bilanci infrannuali).

c) Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Nel conto del patrimonio approvato al 31/12/2015 non risultano ratei o risconti.

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i principi di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione: costituito dalla differenza, se positiva, tra attivo e passivo, al netto della voce "netto da beni demaniali" e al netto del valore attribuito alle riserve;

- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Gli elementi patrimoniali passivi

Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione.
- b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

-Fondi di quiescenza e obblighi simili.

La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Codice Civile, quali ad esempio:

- i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente;
- i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente;
- i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza.

-Fondo manutenzione ciclica.

A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica.

-Fondo per copertura perdite di società partecipate.

Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.

Trattamento di Fine Rapporto.

Debiti

1) Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

2) Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

3) Debiti per trasferimenti e contributi.

4) Altri Debiti.

Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Al 31/12/2015 non risultano ratei o risconti passivi nel conto del patrimonio.

Nelle seguenti tabelle sono esposte le risultanze dello schema del conto del patrimonio attivo e passivo approvato al 31/12/2015, redatto ai sensi del DPR 194/1996, con affiancata la situazione dello stato patrimoniale riclassificato a seguito delle rettifiche formali ai sensi del D.Lgs. 118/2011, ad invarianza di importi:

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) 31.12.2015 DPR 194/1996			STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) 01.01.2016 RICLASSIFICATO		
A I 1	Costi pluriennali capitalizzati	177.773,12	A B I 3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-
			A B I 9	Altre immobilizzazioni immateriali	148.315,74
		177.773,12		Immobilizzazioni immateriali	148.315,74
A II 1	Beni demaniali		A B II 1 1.3	Infrastrutture demaniali	-
A II 3	Terreni (patrimonio disponibile)		A B III 2 2.1	Terreni	-
A II 4	Fabbricati (patrimonio indisponibile)	9.304,24	A B III 2 2.2	Fabbricati	-
A II 5	Fabbricati (patrimonio disponibile)				
A II 8	Automezzi e motomezzi	161.220,87	A B III 2 2.5	Mezzi di trasporto	155.638,06
A II 6	Macchinari, attrezzature e impianti	222.021,91	A B III 2 2.3	Impianti e macchinari	210.488,55
A II 7	Attrezzature e sistemi informatici	4.620,86	A B III 2 2.6	Macchine per ufficio e hardware	37.054,17
A II 9	Mobili e macchine d'ufficio	9.869,65	A B III 2 2.7	Mobili e arredi	9.869,65
A II 6	Macchinari, attrezzature e impianti		A B III 2 2.4	Attrezzature industriali e commerciali	22.444,48
A II 11	Universalità di beni (patrimonio disponibile)				
A II 13	Immobilizzazioni in corso		A B III 3	Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	-
		407.037,53		Immobilizzazioni materiali	434.531,75
A III 1 a)	Partecipazioni in imprese controllate	4.645,66	A B IV 1 b	Partecipazioni in imprese partecipate	5.645,66
		4.645,66		Immobilizzazioni finanziarie	5.645,66
B II 1	Crediti verso contribuenti	-	A C II 1 b	Altri crediti da tributi	-
B II 3 e	Crediti per somme corrisposte c/terzi				
B II 1	Crediti verso contribuenti		A C II 1 c	Crediti da fondi perequativi	-
B II 2 a	Crediti in c/capitale verso lo Stato	32.000,00			
B II 2 b	Crediti correnti verso Regione	2.950.795,63	A C II 2 a	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	11.039.750,00
B II 2 b	Crediti in c/capitale verso Regione	-			
B II 2 c	Crediti correnti verso altri enti pubblici	8.032.432,65			

B II 2 c	Crediti in c/capitale verso altri enti pubblici	24.521,72			
B II 2 c	Crediti correnti verso altri enti pubblici		A C II 2 d	Crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	-
B II 3 c	Crediti correnti verso altri debitori	14.472,16			
B II 3 c	Crediti in c/capitale verso altri debitori				
B II 3 a	Crediti verso utenti di servizi pubblici	182.133,88	A C II 3	Crediti verso clienti ed utenti	186.973,88
B II 3 b	Crediti verso utenti di beni patrimoniali				
B II 3 e	Crediti per somme corrisposte c/terzi	1.785,95	A C II 4 b	Altri crediti per attività svolta per c/terzi	1.785,95
B II 3 c	Crediti correnti verso altri debitori		A C II 4 c	Altri crediti	9.632,16
B II 3 e	Crediti per somme corrisposte c/terzi				
B II 5 b	Crediti per depositi Cassa DD.PP.				
		11.238.141,99		Crediti	11.238.141,99
B IV 1	Fondo di cassa	329.646,76	A C IV 1 a	Istituto tesoriere	329.646,76
		329.646,76		Disponibilità liquide	329.646,76
	TOTALE ATTIVO	12.157.245,06		TOTALE ATTIVO	12.157.245,06

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO) 31.12.2015 DPR 194/1996			STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) 01.01.2016 RICLASSIFICATO		
A I	Netto patrimoniale		P A I	Fondo di dotazione	61.815,00
A II	Netto da beni demaniali				
A III 4	Crediti di dubbia esigibilità				
A I	Netto patrimoniale	1.850.654,69	P A II a	Riserve da risultato economico di esercizi precedenti	1.788.839,69
B II	Conferimenti da concessioni di edificare		P A II c	Riserve da permessi di costruire	-
		1.850.654,69		Patrimonio netto	1.850.654,69
C I 2	Debiti di finanziamento per mutui e prestiti		P D 1 c	Debiti da finanziamento verso banche e tesoriere	-
C II	Debiti di funzionamento	9.686.631,02	P D 2	Debiti verso fornitori	3.841.408,03
			P D 4 b	Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche	5.040.127,23
			P D 4 e	Debiti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	70.308,02
			P D 5 a	Altri debiti tributari	11.031,65

			P D 5 b	Altri debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-
			P D 5 d	Altri debiti	723.556,09
C V	Debiti per somme anticipate da terzi	74.418,40	P D 5 c	Debiti per attività svolta per c/terzi	74.618,40
			P D 5 b		
			P D 5 d		
	Debiti	9.761.049,42		Debiti	9.761.049,42
B I	Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	545.540,95	P E II 1 a	Risconti passivi per contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche	545.540,95
			P E II 1 b	Risconti passivi per contributi agli investimenti da altri soggetti	-
		545.540,95		Risconti passivi	545.540,95
	TOTALE PASSIVO	12.157.245,06		TOTALE PASSIVO	12.157.245,06

Inventario

E' stato ricostruito l'inventario dei beni mobili dell'Unione alla data del 31/12/2015 ai sensi dell'art. 230 del T.U.E.L. n. 267 del 18/8/2000 modificato ed integrato dal D.Lgs. 118/2011 e 126/2014.

Successivamente è stato aggiornato al 31/12/2016 tenuto conto della variazione delle consistenze all'1/1/2016 a seguito della riassunzione della Polizia Locale da parte dei comuni aderenti e il contestuale trasferimento dei beni e delle attrezzature acquistate dall'Unione, nel corso degli anni 2012-2015, nell'ambito della gestione della funzione della sicurezza, attribuiti alle sezioni e già in uso ai singoli comandi. Resta da completare relativamente all'inserimento della progettazione, configurazione e attivazione delle rete informatica dell'Unione.

L'aggiornamento ha tenuto conto:

- della deliberazione della Giunta dell'Unione n. 30 del 30/5/2016 con la quale si è provveduto al riparto dei beni mobili registrati e dei cespiti non ancora assegnati alle sezioni ed in uso all'ufficio verbali dell'Unione presso la sede di Via Italia 90;
- dell'acquisizione a titolo gratuito di arredi per il centro famiglia presso i locali di Via Volta a Settimo Torinese e dei beni acquisiti dall'ex C.I.S.S.P. non ancora interamente ammortizzati;
- della rideterminazione degli ammortamenti dei beni inventariati relativamente al periodo considerato con partenza dell'ammortamento dalla data di effettivo uso dei beni, ai sensi del principio 4/3 allegato al D.Lgs. 118/2011 punto 4.18.

Si è predisposta la tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca agli importi di chiusura del precedente esercizio quelli attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze negative e positive. La tabella è allegata alla deliberazione di approvazione del rendiconto di gestione 2016 da parte del Consiglio dell'Unione.

Dallo Stato Patrimoniale, all'1/1/2016, sono state stralciate tutte le poste relative ai lavori, impianti e investimenti effettuati dall'Unione per conto dei Comuni, sui rispettivi territori e finanziati dai comuni stessi.

Art. 11 comma 6 D.Lgs. n. 118 del 23/6/2011

a) i criteri di valutazione utilizzati

I documenti del sistema di bilancio dell'Unione relativi al Rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11); si è, pertanto, operato secondo questi presupposti, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli.

Entrando più in particolare nello specifico della norma, laddove precisa che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3 comma 1), si evidenzia che la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari; si è pertanto operato al rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità.

A quanto sopra esposto, si deve aggiungere che il rendiconto, al pari degli allegati, è stato redatto anche secondo i principi contabili applicati che garantiscono la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. Quindi, in particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità); laddove il residuo attivo non sia stato reimputato ma, come consente la norma, sia stato mantenuto nell'anno in cui è sorta l'obbligazione giuridica attiva, a garanzia del futuro incasso è stato determinato il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, che per l'anno 2016, a seguito della revisione ordinaria dei residui, è stato accantonato nell'avanzo di amministrazione, per un importo di euro 16,400,00;

- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto 2016, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio;

- le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse; allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state iscritte al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità), devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite; questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con l'esistenza di un certo grado di incertezza che, comunque e in generale, contraddistingue l'attività di un intero anno.

L'attività di gestione, peraltro, continuativa nel tempo, è strettamente legata tra i movimenti dell'esercizio chiuso e il presente rendiconto, oltre che con gli stanziamenti del bilancio triennale successivo.

Il bilancio, quindi, ormai triennale, è direttamente interessato dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

La sintesi dei dati finanziari del rendiconto 2016, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, sono elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio.

b) le principali voci del conto del bilancio

Di seguito il riepilogo delle voci di entrata e spesa del conto del bilancio:

Accertamenti di competenza				% realizzazione	entrate prevalenti
TITOLI DELL'ENTRATA		STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	ACCERTATO	ACC/STANZ	% su totale accertato
Titolo I	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	155.000,00	151.531,40	97,76	1,33
Titolo II	TRASFERIMENTI CORRENTI	8.099.312,00	8.115.398,30	100,20	71,11
Titolo III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.751.750,62	2.506.377,08	91,08	21,96
Titolo IV	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-	-	0,00	0,00
Titolo V	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	0,00	0,00
Titolo VI	ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	0,00	0,00
Titolo VII	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	4.778.652,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	985.000,00	638.354,13	64,81	5,59
	Totale complessivo entrate	16.769.714,62	11.411.660,91	68,05	100,00

Come evidenziato, l'entrata principale è costituita dai trasferimenti correnti da parte di Regione ed enti del settore pubblico per oltre il 71% di cui la Regione per euro 2.587.770,49, i Comuni associati per euro 4.415.939,58, la Città Metropolitana per euro 17.814,00, l'A.S.L. 28 per euro 735.000,00 e da altri enti pubblici per euro 354.969,23.

Altra entrata significativa ancora per l'esercizio 2016 è rappresentata dal titolo III - entrate extratributarie relativa ai proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada che insieme al rimborso delle spese di procedimento ammonta ad euro 2.350.782,41. Tale importo trova esatta corrispondenza nella spesa della funzione della polizia locale quale trasferimento in favore dei comuni a cui vengono interamente riversate le sanzioni in base alla competenza territoriale. Come rilevato nella prima parte della relazione, si tratta di entrata che ha un carattere residuale a seguito della riassunzione da parte dei comuni della funzione della polizia locale.

Nel 2016 non ci sono registrate entrate in conto capitale, i Comuni non hanno trasferito risorse in conto capitale, e i limitati investimenti effettuati sono stati finanziati con l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2015.

Non sono stati accesi mutui e prestiti e non è stata attivata l'anticipazione di tesoreria.

Nel prospetto non è rappresentato l'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2015, che ha costituito una importante fonte di finanziamento per euro 1.030.492,97, oltre che le poste in entrata del fondo pluriennale vincolato, di complessivi euro 312.098,73, che totalizzati pareggiano gli stanziamenti di bilancio sulla risultanza di euro 18.112.306,32.

Impegni di competenza				% realizzazione	spese prevalenti
TITOLI DELLA SPESA		STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	IMPEGNATO	IMP/STANZ	% su totale impegnato
Tilolo I	SPESE CORRENTI	12.333.354,32	10.868.843,93	88,13	94,37
Tilolo II	SPESE IN CONTO CAPITALE	15.300,00	9.977,44	65,21	0,09
Tilolo III	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	0,00	0,00
Tilolo IV	RIMBORSO DI PRESTITI	-	-	0,00	0,00
Tilolo V	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	4.778.652,00	0,00	0,00	0,00
Tilolo VII	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	985.000,00	638.354,13	64,81	5,54
Totale complessivo spese		18.112.306,32	11.517.175,50	63,59	100,00

E' evidente che le spese correnti rappresentano quasi tutta la spesa dell'esercizio 2016 dell'Unione.

Di seguito un ulteriore dettaglio in base alle funzioni consente di comprendere meglio la loro destinazione, ed evidenzia come le spese per la funzione della polizia locale, che comprendono i citati trasferimenti ai comuni dei proventi delle sanzioni, ancorché residuali hanno rappresentato ancora oltre il 25% della spesa corrente mentre le funzioni del settore sociale rappresentano anche contabilmente la principale consistenza della spesa e della relativa rendicontazione:

Titolo I - SPESE CORRENTI				% realizzazione	spese prevalenti
Tilolo I	MISSIONI	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	IMPEGNATO	IMP/STANZ	% su totale impegnato
01	Servizi istituzionali, generali e di missione	1.599.474,80	1.302.460,52	81,43	11,31
03	Ordine pubblico e sicurezza	3.485.687,31	2.931.433,22	84,10	25,45
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.836.155,24	6.316.027,63	92,39	54,84
14	Sviluppo economico e competitività	337.750,00	328.900,00	97,38	2,86
20	Fondi e accantonamenti	89.586,97	-	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	4.778.652,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	985.000,00	638.354,13	64,81	5,54
Totale complessivo spese correnti		18.112.306,32	11.517.175,50	63,59	100,00

c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, compresi i fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione;

Nel corso dell'esercizio 2016 con deliberazioni del Consiglio dell'Unione n. 14 del 20/07/2016 e n. 23 del 29/11/2016 sono state apportate variazioni alle previsioni finanziarie del Bilancio 2016-2017 per complessivi € 663.312,62, di seguito le principali:

- è stata incrementata la previsione di entrata di trasferimenti regionali per complessivi € 75.248,00, principalmente per interventi a favore di anziani;
- è stata adeguata la previsione di entrata derivante dai trasferimenti da parte dell'ASL TO4 per euro 25.000,00 sulla base della proiezione della rendicontazione al 31/12/2016;
- è stato incrementato lo stanziamento in entrata relativo al trasferimento per progetto Home Care Premium per euro 85.000,00 ed i correlati stanziamenti in spesa;
- è stato incrementato lo stanziamento in spesa per interventi a favore di minori per complessivi euro 214.000,00.

Inoltre, ai sensi dell'art. 175 commi 5 bis e 5 quater, nel corso della gestione 2016 sono state approvate variazioni del piano esecutivo di gestione, variazioni di cassa e variazioni compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, da parte della Giunta dell'Unione e del Responsabile del Servizio Finanziario.

Nell'esercizio 2016 non sono stati effettuati prelievi dal fondo di riserva e non sono state utilizzate quote dell'avanzo accantonato.

In riferimento alla quota vincolata dell'avanzo 2015 pari ad euro 478.398,44, relativa al fondo regionale per la non autosufficienza di anziani e disabili, è stata utilizzata nell'esercizio 2016 per euro 231.986,44 e la restante parte di euro 246.412,00 è confluita nuovamente tra le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione 2016.

d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione;

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione relativo alla gestione 2016 e la composizione del risultato suddiviso tra parte accantonata, parte vincolata e parte disponibile.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	GESTIONE		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			329.646,76
RISCOSSIONI	8.649.859,92	6.887.678,26	15.537.538,18
PAGAMENTI	8.129.761,49	7.049.987,74	15.179.749,23
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			687.435,71
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			687.435,71
RESIDUI ATTIVI	2.344.992,02	4.523.982,65	6.868.974,67
RESIDUI PASSIVI	1.388.143,44	4.467.187,76	5.855.331,20
<i>Differenza</i>			1.013.643,47
<i>FPV per spese correnti</i>			163.622,60
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			0,00
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2016			1.537.456,58

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016

parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	16.400,00
Fondo spese potenziali	19.199,00
Fondo spese contenzioso	20.000,00
Totale parte accantonata	55.599,00
parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti dai trasferimenti	740.268,48
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata	740.268,48
Totale parte disponibile	741.589,10

Parte accantonata: oltre all'accantonamento per il Fondo Crediti di Dubbia esigibilità, si è ritenuto, a fronte di una valutazione dei rischi derivanti da contenzioso, di confermare l'accantonamento di una quota libera del risultato di amministrazione pari ad euro 20.000,00 e un fondo per spese potenziali di euro 19.199,00 derivante per euro 14.586,00 da impegni di spesa economizzati e accantonati per adeguamento istat delle rette di strutture residenziali per anziani e disabili e per euro 4.613,00 da risorse per rinnovo contrattuale retribuzione personale dipendente.

Parte vincolata: è relativa alla quota 2016 e residui del fondo regionale per la non autosufficienza di anziani e disabili.

e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni

L'Unione non ha residui con anzianità superiore ai cinque anni, l'ente è stato costituito nell'anno 2011 e nel marzo del 2012 è stata trasferita da parte dei comuni aderenti la funzione della polizia locale e si è avviata la relativa gestione amministrativa e contabile.

La gestione dei residui misura l'andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti. L'andamento dello smaltimento dei residui è significativo se inteso come capacità e rapidità di riscossione dei crediti per i residui attivi e come capacità e rapidità di pieno utilizzo delle somme impiegate per i residui passivi.

Questa gestione è rivolta principalmente alla verifica delle condizioni di mantenimento di tutto o in parte delle somme a residuo attraverso il procedimento di riaccertamento, con il quale i vari responsabili devono verificare i presupposti per la loro sussistenza.

Il risultato complessivo della gestione viene quindi influenzato dal riaccertamento dei residui a seguito dell'esistenza di nuovi crediti (maggiori residui attivi) e dell'insussistenza di debiti (eliminazione di residui passivi) o di crediti (eliminazione di residui attivi).

Nei seguenti prospetti si rappresenta la situazione dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 dopo il riaccertamento ordinario:

RESIDUI ATTIVI

Titolo	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1						
2			303.123,98	1.918.660,91	8.793.443,39	6.742.384,59
3			5.467,85	6.750,84	186.177,08	111.690,42
4				14.199,91	10.321,81	10.321,81
5						
6					1.785,95	
7						

RESIDUI PASSIVI

Titolo	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1		3.000,00	379.998,78	172.686,80	9.177.843,69	5.764.938,07
2			24.200,00	25.721,06	53.113,30	8.331,86
3						
4				40.420,02	33.998,38	
5						

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

L'ente non ha attivato nell'anno 2016 l'anticipazione, la fattispecie non sussiste.

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

La fattispecie non sussiste.

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

La società SAT S.C. A R.L., con sede sociale in Piazza della Libertà n. 4 a Settimo Torinese, è società partecipata ed ente strumentale dell'Unione Net. Si tratta di una società che fornisce servizi in ambito tecnico, informatico e di riscossione dei tributi, nonché di supporto ad attività amministrative.

L'Unione inoltre:

- è consorziata al CSI Piemonte - Consorzio per il Sistema Informativo - Corso Unione Sovietica n. 216 - Torino per servizi istituzionali, generali e di gestione;
- è socio della Fondazione Comunità Solidale Onlus con sede in Via Santa Cristina n. 3 - Settimo Torinese che si occupa di iniziative di carattere sociosanitario.

I bilanci d'esercizio sono pubblicati sui rispettivi siti internet e consultabili agli indirizzi:
<http://www.satservizi.eu> nella sezione "amministrazione trasparente" - Bilanci.
<http://www.fondazionecomunitasolidale.it> - nella sezione "amministrazione trasparente" - Bilanci.
<http://www.csipiemonte.it> - nella sezione "amministrazione trasparente" - Bilanci.

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Le quote di partecipazione dell'Unione dei Comuni Nord Est Torino:

- nella Società SAT S.C.AR.L. ammonta ad euro 5.675,66 ed è pari al 9,853% del capitale sociale.
- nel CSI Piemonte detiene una quota di partecipazione pari allo 0,11% proporzionale al contributo consortile annuale pari ad euro 500,00.

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

La verifica dei crediti e debiti tra il Comune e le società partecipate e enti strumentali non ha evidenziato criticità.

Sono stati parificati i crediti e debiti reciproci e riscontrata la corrispondenza con le scritture contabili dell'Unione:

- Società SAT S.c.a.r.l., debiti dell'Unione pari ad euro 384.758,91 e crediti dell'Unione nei confronti della società pari a zero.
- CSI Piemonte, debiti dell'Unione pari ad euro 3.947,00 e crediti dell'Unione pari a zero.
- Fondazione Comunità Solidale Onlus, debiti dell'Unione pari ad euro 1.997,00 e crediti dell'Unione pari a zero.

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati;

La fattispecie non sussiste.

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

La fattispecie non sussiste.

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazione degli eventuali proventi da essi prodotti;

L'ente non possiede beni immobili. La fattispecie non sussiste.

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile (la nota integrativa);

Gli elementi richiesti dall'art. 2427 e altri articoli del codice civile relativi alla nota integrativa sono esposti, dove ricorre la fattispecie, negli altri punti della presente relazione.

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ESERCIZIO 2016

Secondo quanto precisato nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Nella tabella allegata al rendiconto di gestione è riportata la composizione del FPV per missioni e programmi per gli anni 2016-2017-2018, nella tabella che segue si espongono i totali:

MISSIONI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2016 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamenti o degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2016 (cd. economie di impegno)	Ricaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2016 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2016 con imputazione all'esercizio 2017 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2016 con imputazione all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2016 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
	(a)	(b)	(x)	(y)	(C) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (C) +(d) + (e) +(f)
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali. Generali e di gestione	92.419,18	22.500,00	50.000,00	578,18	19.341,00	103.490,50	0,00	0,00	122.831,50
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	203.442,31	190.960,45	6.279,12	6.202,74	0,00	6.202,74	0,00	0,00	6.202,74
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.237,24	7.335,28	8.901,96	0,00	0,00	34.588,36	0,00	0,00	34.588,36
TOTALE	312.098,73	220.795,73	65.181,08	6.780,92	19.341,00	144.281,60	0,00	0,00	163.622,60

COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Secondo quanto indicato nel principio contabile di competenza finanziaria applicato, il fondo crediti di dubbia esigibilità in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione.

L'accantonamento al fondo non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata. Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione.

L'Unione aveva già costituito un fondo svalutazione crediti destinando una quota di avanzo che nel rendiconto 2015 era pari ad 5.000,00 euro, in sede di formazione del bilancio di previsione 2016 è stato stanziato nella parte corrente il medesimo importo a fondo crediti di dubbia esigibilità.

A rendiconto 2016, la quota di avanzo di amministrazione da vincolare è stata ricalcolata in relazione alla necessità di adeguarne l'importo ai residui attivi conservati, derivanti sia dalla competenza 2016, sia dalla gestione residui degli anni precedenti. L'accantonamento di euro 5.000,00 a seguito di verifica non è risultato congruo e si è calcolato un accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità della somma di euro 16.400,00.

La metodologia di calcolo è mutuata dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. In particolare, l'esempio n. 5 di tale principio chiarisce che per il calcolo del fondo è necessario:

1) individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo ente, ma deve essere effettuata almeno a livello di tipologia.

Non richiedono l'accantonamento al fondo per espressa disposizione del principio:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;

2) calcolare, per ciascuna tipologia, o aggregati più analitici, delle entrate individuate al punto 1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili.

La media può essere calcolata secondo differenti modalità, per le entrate dell'Unione si è scelto il calcolo della media semplice.

L'importo minimo del fondo così calcolato è stato determinato per l'Unione in euro 16.387,19 e pertanto si è provveduto all'accantonamento di euro 16.400,00. La tabella della composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità elaborata dal software gestionale e allegata al rendiconto riporta erroneamente nella colonna (d) l'importo minimo di accantonamento di euro 22.712,76 perché conteggia nella media le annualità 2012 e 2013 che per le voci di entrata considerate erano pari a zero.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 14 del 20/7/2016 sono stati verificati gli equilibri finanziari della gestione del bilancio 2016 e si è provveduto alla variazione di assestamento ai sensi dell'art. 175 comma 8 del D.Lgs. 267/2000. La deliberazione e i relativi allegati sono pubblicati nel sito internet dell'Unione: www.unionenet.it - amministrazione trasparente - Bilanci - Bilanci preventivo e consuntivo. Nella medesima sezione sono pubblicati gli ultimi bilanci e rendiconti approvati.

TEMPI DI PAGAMENTO

In riferimento all'art. 9 del D.L. 1/7/2009 N. 78, convertito in legge 3/8/2009 n. 102, si rileva che stante la criticità in termini di liquidità di cassa e il relativo superamento dei tempi indicati dalle disposizioni di legge per il pagamento delle transazioni commerciali, l'Unione insieme agli altri enti gestori dei servizi socio assistenziali nei diversi tavoli istituzionali e mediante corrispondenza, sollecita la Regione affinché provveda al trasferimento delle risorse dovute con maggiore puntualità e nel rispetto delle norme. Ciononostante, con le entrate realizzate nel corso dell'anno 2016 non si sono potuti garantire tutti i pagamenti necessari nei tempi previsti dalla normativa, come evidenziato dall'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti pubblicato sul sito internet dell'Unione e dalla prevista attestazione allegata al presente rendiconto di gestione 2016.